

anno XII

19
2008

il paiolo

quaderno di
storia e attualità

el ràntech

... blestós de robe vèce e nòve ...



Notiziario del Comune di Pèio

1

l'editoriale

Estate...funivia...alberi tagliati... (Alberto Penasa)
Il Saluto del Sindaco (Angelo Dalpez)

pag. 1

2

echi di Valle

Il futuro del turismo in Val di Pèio?

Terme di Peio: un anno dopo (dott. Giovanni Rubino)
Delegazione del Comune di Peio e Fratta Polesine (Tania Pezzani)
Visita a Bruxelles e Fontoy (Mattia Daprà)
In primo piano... la scuola (Lidia Framba)

pag. 5/14

3

largo ai giovani

La parola ai ragazzi...

Giovani a confronto, incontro tra ecomusei, in viaggio tra Spagna e Italia
Libri (Afra Longo)

pag. 15/21

4

cultura d'Ambiente

Parco Nazionale dello Stelvio (Paola Zalla)

E...state nel Parco
EcoMuseo della Val di Peio: Piccolo Mondo Alpino

pag. 22/30

5

le associazioni

Corpo Bandistico Val di Peio (Mattia Daprà)
Festa ecologica: 4 maggio 2008

pag. 31/32

6

a te la parola

Ricchezza e beni immateriali (Renzo Turri)
Antipolitica in Val di Pejo? (Enrico Panizza)
Viaggio a Taizé (Federico Scarsi)
Il mondo Agricolo Montano (Cristian Caserotti)
Banca del Tempo (Afra Longo)
Lettera (Frido Vettorazzi)

pag. 32/40

7

il poeta e il bambino

Ode a Pèjo (Gioacchino Marini)

Sensazioni - Fratellanza (Beniamino Caserotti)
Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e Sole

pag. 41/44

INSERTO
 8 pagine

VOCI di PALAZZO

News dall'Ambiente (Ivana Pretti)

Sicurezza e decoro urbano: nuovi poteri ai sindaci
Pulizia dei camini

foto copertina: Veduta della "Valletta" - arch. STM
foto retro copertina: arch. Parco Nazionale dello Stelvio

le
 rubriche

“Estate...funivia...alberi tagliati...”

Come da programma, ritorna puntuale nelle nostre case la seconda edizione del rinnovato El Rantech; stavolta il nostro tradizionale giornalino comunale è stato ideato e realizzato per l'estate: una lunga stagione che non deve essere considerata un periodo di riserva rispetto all'inverno ma, anzi, può essere vista come opportunità di rilancio per l'economia turistica locale. Mera utopia, visto che tutte le località montane possono vantare un ambiente decisamente bello, aria salubre e svariate possibilità di passeggiate ed escursioni di diversa difficoltà e durata? Se è ormai risaputo che è particolarmente difficile riuscire a differenziare una località o ambito in base alle proprie offerte e peculiarità estive, dobbiamo allora prendere veramente come Vangelo i testi della famosa canzone del gruppo pop Righeira “...l'estate sta finendo ed un anno se ne va....”? Non è forse il caso di valutare invece le ricche potenzialità che la Val di Peio può vantare anche a livello estivo, potendo contare sul Parco Nazionale dello Stelvio e sulle rinnovate Terme? Aspettiamo a braccia aperte ma immobili la nuova funivia di Peio, come fosse una sorta di rimedio salvifico universale, in grado di risolvere tutti i mali economico - turistici locali? Perché non ci diamo invece una mossa, partendo in primo luogo rapidamente dalla riorganizzazione della promozione e commercializzazione turistica locale che possa contemplare l'intero prodotto Peio, da sempre considerato particolarmente importante ed appetibile soprattutto dai non residenti, rispetto a Noi censiti locali? Emblematico il caso del noto giornalista trentino Augusto Giovannini, recentemente scomparso o, secondo la cara e suggestiva terminologia Alpina, andato avanti: particolarmente innamorato della Valletta e dei suoi monti, ha voluto essere sepolto nel cimitero di Comasine, a fianco della romantica chiesetta di S.Lucia. Noi abbiamo assecondato questo ultimo desiderio con particolare onore; cerchiamo ora però di mantenere intatto e potenziare l'ambiente, a partire da quello limitrofo. La prossima volta che tagliamo alberi intorno alla nota chiesetta medievale ed al cimitero, pensiamoci dunque bene e valutiamo se è veramente il caso di fare piazza pulita! Cari amici de El Rantech, **Buona Lettura** e soprattutto **Buona Estate!**

Alberto Penasa
Direttore Responsabile

el rantech



Il saluto del Sindaco

Angelo Dalpez

Con l'ultimo numero de *El Rantech* ci eravamo lasciati a chiusura dell'anno 2007. In questi 6/7 mesi il lavoro dell'amministrazione comunale è stato particolarmente impegnativo sotto molti profili ma soprattutto dal punto di vista programmatico e operativo. Le attese della maggior parte della nostra comunità in particolare di quella che vive di turismo e di economia legata direttamente o indirettamente a questo settore, erano molte ed invocate a più riprese come una sorta di salvagente per la sopravvivenza di quel mondo turistico legato alle stagioni estiva ed invernale. Lo scorso anno inviando una lettera agli operatori turistici della valle di Peio ho cercato di far leva sulla loro sensibilità e i primi approcci, le prime idee ma anche concretamente le prime azioni si sono viste. "Il rallentamento del turismo montano che si è registrato negli ultimi anni in vaste aree dell'arco alpino, pone anche la valle di Peio in una posizione molto delicata che deve far riflettere. La situazione degli ultimi anni è sotto gli occhi di tutti: il nostro turismo ha per lo più adattato la propria offerta alle componenti più stabili della domanda, a quelle tradizionali ma questo rischia di far perdere i segmenti più dinamici e promettenti dell'offerta, in pratica le nostre peculiarità. In Valle di Peio il turismo deve ripartire e lo deve fare con tutte le sue realtà esistenti, con le strutture, con i servizi ma soprattutto con il coinvolgimento di tutti i settori economici della valle, le categorie, l'associazionismo, il volontariato.

Per fare questo occorre tenere presenti tre elementi di base:

- le caratteristiche del mercato turistico di oggi;
- la situazione dell'offerta turistica della Valle di Peio;
- il posizionamento competitivo della Valle di Peio all'interno del Trentino e soprattutto dell'intero Arco Alpino.

A fronte di questo quadro si possono individuare alcune direttrici di sviluppo:

- puntare sulla qualità, oltrechè per differenziarsi nella concorrenza e soprattutto per assicurare durata ai processi di crescita locale favorendo la solidarietà intergenerazionale;
- promuovere l'offerta con strategie improntate a criteri di lungo periodo e ambientalmente coerenti, sposando modelli di crescita fondati sulla concertazione-condivisione delle scelte.

In quest'ottica l'Amministrazione Comunale, vuole ripartire da una base comune da un coinvolgimento globale degli operatori turistico-economici della valle di Peio.

Per avere una linea comune, un'unità d'intenti dobbiamo però confrontarci, portare idee, creare se necessario un tavolo di lavoro.

E' inutile negare che da qualche anno ci sono state varie iniziative private, sviluppo di nuove attività ma per crescere dobbiamo lavorare uniti guardando tutti nella stessa direzione.

Siamo ormai in piena stagione estiva ma dobbiamo guardare avanti alla programmazione invernale, al futuro dei prossimi anni.

Con queste brevi riflessioni mi rivolgo a tutti gli operatori della valle di Peio perché ci inviino le proprie idee, i progetti, le iniziative, anche le critiche sul vecchio modo di gestire il turismo nella nostra realtà; il tutto comunque con un obiettivo comune: credere nella nostra valle, nelle nostre potenzialità, dimenticando egoismi per guardare lontano”.

L'amministrazione concretamente è riuscita ad attivarsi in tutte le sedi e con tutte le risorse disponibili per ripartire da qual limbo in cui da alcuni anni si è ritrovato il turismo di casa nostra. Lo sblocco della pista “Variante dei Monti” sospirato da anni con il nuovo impianto di Peio 3000, era atteso dalla quasi totalità degli operatori come la risoluzione di tutti i problemi. Non è certamente così anche se un ruolo determinante lo potrà avere sicuramente in futuro.

Per riuscire ad ottenere il via libera dal Comitato per l'ambiente della Provincia di Trento e successivamente dalla CUP- Commissione Urbanistica Provinciale ci sono voluti mesi e l'impegno costante per riuscire a dimostrare, con una relazione socio-economica, come la comunità della Valle di Peio allo stato attuale necessita di nuovi sviluppi occupazionali mentre un tempo grazie ad altre risorse (Enel - Idropejo - attività agricola-edilizia ecc.), era un'area di ottime risorse.

Con il semaforo verde per l'attesa pista sono sorti altri problemi legati ai discutibili investimenti, visti i risultati, effettuati dalla società Folgarida/Marilleva, azionista con oltre il 22 % della Peio Funivie S.p.A., nell'iniziativa Aeroterminal di Venezia.

Per ripartire con l'impianto di Peio 3000 e con il rifacimento della seggiovia Stavelin-Doss dei Gembri (da monoposto a quadriposto) ormai, dopo 40 anni di vita, a fine percorso tecnico, la società Pejo Funivie, viste le casse vuote, ha messo sul mercato il rifugio Doss dei Gembri. In questo momento di difficoltà si è vsita la determinazione di alcuni operatori di Peio, una piccola cordata che si è assunta l'impegno dell'acquisto della struttura dando il via così all'ordinazione della nuova seggiovia indispensabile per l'avvio della prossima stagione invernale.

Per risolvere il problema generale la Provincia di Trento con il suo Presidente Lorenzo Dellai ha dato nuovamente la propria disponibilità all'attuazione di un nuovo protocollo

con l'Amministrazione comunale, gli operatori, la società impiantistica attraverso la propria finanziaria, la Trentino Sviluppo.

Nel frattempo vista l'indispensabilità del parcheggio a servizio non solo dell'area scistica (operazione questa che spettava alla Società Impianti) ma anche del Centro termale e di tutta la stazione di Peio Terme, la Provincia ha finanziato al 95% un parcheggio interrato di circa 400 posti. Il costo dell'opera supera i 4 milioni di Euro.

Ora le trattative con gli organi competenti, da parte dell'Amministrazione, proseguono a ritmo serrato per arrivare quanto prima ad avere risposte concrete e mettere la parola fine su una problematica irrisolta da anni.

Anche il Polo scolastico a Celledizzo (rifinanziato con la vecchia legge, partirà a breve col nuovo progetto condiviso dalla popolazione e posto alle osservazioni del corpo insegnante, perché lo scopo primario) al di là delle fantasie di qualcuno- sarà il centro dell'Istruzione pedagogica e sociale del Comune di Peio.

Attese ci sono da parte della nostra comunità anche per quanto riguarda il Piano Regolatore Generale (redatto dall'Arch. Firmino Sordo) passato dalle mani dell'Amministrazione (vista la propria incompatibilità) al Commissario ad acta Arch.Mario Agostini (Presidente dell'Ordine degli Architetti) e voluto dalla Provincia di Trento per definire questo strumento urbanistico ormai indispensabile per Peio e atteso da troppi anni.

Infine (anche se altri progetti sono in programma) all'Amministrazione sta particolarmente a cuore la Centralina sul Noce (località Castra) fonte futura di risorse per il comune ed ormai avviata a ricevere le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera.

Il futuro del turismo in Val di Peio?

Tra l'agognata Valle della Mite e l'imminente estate

Che futuro può avere il turismo in Val di Peio? La questione è sicuramente complessa e soprattutto di grande urgenza. Se in più occasioni il sindaco Angelo Dalpez ha ripetuto che "l'obiettivo fondamentale rimane quello di sviluppare un progetto complessivo unitario, cercando di ottenere l'indispensabile supporto degli operatori turistici locali", il primo atteso via libera dato dalla Provincia per la nuova pista "Variante dei Monti" sembra aver rincuorato gli animi e ridato speranza in particolare gli operatori turistici. Il parere favorevole concesso il 9 aprile scorso dal Comitato Provinciale per l'ambiente dovrebbe infatti senza dubbio sbloccare l'impasse del progetto di rilancio "Pejo 3000" e in particolare l'annosa questione della Valle della Mite: ormai da qualche anno sono infatti fermi i lavori per realizzare la nuova attesa Funivia da 100 posti che dovrebbe collegare l'arrivo della telecabina Tarlenta con i ruderi del vecchio "Rifugio Mantova ai Crozi di Taviela" in cima alla Val della Mite. A fronte di un progetto complessivo di oltre 25 milioni di euro, restava infatti ancora da risolvere la problematica della pista di rientro "Variante dei Monti": dopo la bocciatura dell'originaria pista "Variante Vioz", nel febbraio 2005 era stato infatti individuato un nuovo tracciato, esterno però all'area neve del Piano Regolatore Generale comunale e del Piano Urbanistico Provinciale. Nell'ottica del Comune di Peio e soprattutto della Pejo Funivie Spa, tale tracciato, molto valido dal punto di vista sciistico, giustificerebbe gli investimenti finanziari e soprattutto è in grado di superare le criticità ambientali che avevano portato alla bocciatura dell'originaria pista. Al fine di risolvere finalmente la questione, superando gli ostacoli di natura ambientale ed urbanistica, il Comune di Peio ha infatti presentato con successo in Provincia un fitto dossier storico - economico a supporto del progetto: se la speranza è quella che i lavori per il nuovo impianto possano finalmente partire entro quest'anno, siamo però sicuri che il futuro turistico della Val di Peio possa fondarsi solo sull'atteso nuovo impianto sciistico, visto dunque come una sorta di panacea per tutti i mali? Non sarebbe forse meglio costruire insieme uno sviluppo ed equilibrio nuovi, fondati sulla compartecipazione e condivisione di intenti, sviluppando in

el ràntech



particolare qualcosa di concreto e soprattutto di positivo per l'immediato e duraturo rilancio turistico della Valletta? Le potenzialità del nostro ambito sono infatti arcinote: non solo sci, ma anche e soprattutto ambiente, Parco Nazionale dello Stelvio, Terme, acqua, storia e radicate tradizioni come allevamento ed agricoltura di montagna. Con tutto questo ricco humus non si deve perdere altro tempo ma cercare di far germogliare qualcosa. La stessa situazione della Promotur è emblematica: soggetto ormai agonizzante da anni ed abbandonato dagli stessi operatori turistici; c'è comunque la consapevolezza che un soggetto turistico di promozione e commercializzazione del prodotto turistico Peio deve continuare ad esistere. Sembra che qualcosa si stia muovendo, visto i contatti che l'Amministrazione comunale ha avviato con gli operatori turistico - economici locali, proprio in vista della rifondazione della Promotur o, meglio, della sua sostituzione con un altro soggetto. Intanto, stiamo vivendo una lunga estate di novità e grandi eventi: accanto alle nuove proposte delle Terme e del Parco Nazionale dello Stelvio, spiccano l'evento "I Suoni delle Dolomiti", in programma sabato 16 agosto alle ore 6 di mattina presso il Rifugio Larcher al Cevedale: alle prime luci dell'alba si esibirà il Coro Sasso Rosso Val di Sole, per un appuntamento di grande spessore e richiamo. Altre manifestazioni importanti la giornata dell' 8 agosto, con un'escursione in compagnia di Reinhold Messner, nonché la Settimana dell'Agricoltura, in programma dal 18 al 21 settembre. Nel frattempo c'è stato il gustoso antipasto offerto dal Giro del Trentino, gara internazionale per professionisti la cui tappa finale il 25 aprile scorso ha avuto come palcoscenico Peio Fonti: una manifestazione che ha sicuramente rilanciato Peio sulla scena sportiva nazionale.

Alberto Penasa

Terme di Peio: un anno dopo

Dott. Giovanni Rubino - direttore sanitario delle Terme

La società di gestione del Centro Termale di Pejo, al momento della sua creazione, circa un anno fa, aveva ricevuto dal Comune, ente proprietario, un compito certamente impegnativo, ma dettato dalla volontà di dare nuovo slancio a un settore ritenuto trainante per l'economia della valle.

Le analisi sulle prospettive del turismo in Val di Sole, elaborate da istituti di ricerca, ponevano l'accento su alcuni

punti critici riguardanti il comparto termale locale. In primo luogo la localizzazione geografica, distante dai grossi centri urbani; poi l'offerta orientata più all'aspetto curativo e meno ai servizi di benessere ed infine la carenza di strategie di località, volte alla valorizzazione del patrimonio ambientale, termale e culturale nel suo complesso.

Si poneva, inoltre, in evidenza come fosse necessaria una presenza più

attiva del settore pubblico a sostegno dell'iniziativa privata.

Sulla base di queste premesse sono state individuate le linee di programma per fare delle terme il volano per lo sviluppo della valle ed è stata creata una società ad hoc, la Pejo Terme Natura S.r.l., totalmente partecipata dall'ente comunale, a cui era delegato il compito di adottare un piano operativo per trasformare gli indirizzi in azioni concrete.

Questa fase preliminare di elaborazione ha dovuto affrontare una realtà, quella del termalismo, in radicale trasformazione, poiché la domanda è sempre più orientata verso prestazioni di livello specialistico e servizi che incidono sia sulla sfera fisica che psichica dell'individuo; mentre in passato l'attenzione era rivolta al singolo problema o alla malattia da curare, oggi sono richieste prestazioni in grado di favorire l'equilibrio interiore della persona.

Gli aspetti fin qui richiamati sono gli stessi che hanno imposto, negli ultimi anni, alle aziende termali italiane forti investimenti e l'adozione di nuovi modelli organizzativi.

E' apparso evidente che anche le Terme di Pejo avessero la necessità di adeguare le proprie strategie e, per tale motivo, è stato individuato l'obiettivo che, prima di ogni altro, dovesse essere perseguito: il miglioramento della qualità.

Si è ritenuto che questa fosse la strada per affrontare al meglio il mercato ma, allo stesso tempo, per dare il giusto riconoscimento alle proprietà benefiche delle acque minerali di Pejo, uniche ed irripetibili nella loro

composizione chimica. Le scelte adottate hanno sempre risposto a questo principio ispiratore, diventato la "mission" sia dei dirigenti della società che di tutti i collaboratori che lavorano nello stabilimento.

La formazione continua del personale e l'introduzione di nuove tecnologie informatiche ha facilitato l'assistenza ai curandi ed ha permesso una migliore gestione del loro percorso terapeutico.

Va evidenziato che la struttura ha il vantaggio di essere stata costruita di recente per cui, pur avendo necessità di interventi di adeguamento e manutenzione, è dotata di impianti moderni e gli ambienti sono idonei per una buona accoglienza.

Un impegno particolare è stato rivolto alla riorganizzazione dei servizi medici di assistenza e di diagnostica, resa possibile dalla collaborazione con specialisti di diverse branche: angiologia, otorinolaringoiatria, scienze dell'alimentazione, dermatologia, cardiologia.

L'area del wellness aveva necessità di profonde modifiche sia in termini strutturali che di impostazione, finalizzate soprattutto alla esecuzione di trattamenti innovativi, anche individuali, ed integrati con le cure termali.

Una parte importante di interventi è stata compiuta mentre sono in progettazione altre opere che dovranno consentire la realizzazione di un vero "Centro di Benessere Termale" del quale saranno parte integrante un settore di dermo-cosmetica e un ambulatorio di medicina estetica ed anti-aging.

E' trascorso quasi un anno dall'inizio dell'attività della nuova gestione ed è

opportuno fare delle analisi che non siano, soltanto, limitate ai bilanci economici.

Fattori di notevole rilevanza sono la creazione di una buona dinamica di gruppo, che ha consentito di integrare i dipendenti dei diversi reparti. Il lavoro in comune ha favorito la nascita di una filosofia aziendale, condivisa e non calata dall'alto, orientata alla "presa in carico" degli utenti, per assisterli durante il loro percorso di cura; un metodo che evita di considerare il singolo cliente come uno dei tanti e, nello stesso tempo, permette ad ogni operatore di esprimere al meglio le proprie capacità professionali.

Il clima instaurato ha permesso di raggiungere, superandoli, gli obiettivi economici e di attività che erano stati indicati nel bilancio di previsione. Un risultato non scontato perché la prima stagione era partita in ritardo, senza la necessaria preparazione e carente di ogni attività di promozione.

Sono stati eseguiti all'incirca 8500 bagni carbo-gassosi, la tradizionale cura delle Terme di Pejo, che prevede l'immersione nell'acqua dell'Antica Fonte ed offre grandi benefici nelle malattie artroreumatiche e dermatologiche; 4000 sono stati i percorsi flebologici, indicati nelle disfunzioni della circolazione degli arti inferiori; le cure inalatorie, nelle varie tipologie di aerosol, inalazioni, docce micronizzate, aerosol sonici e ionici sono state effettuate in 16000 trattamenti. Un notevole successo hanno ricevuto i massaggi per i quali si è scelto di introdurre diversi metodi e di affidarsi a professionisti in possesso di particolari doti tecniche; le varie

tipologie, che vanno dal massaggio generale al linfodrenaggio, alla riflessologia, al massaggio sportivo fino alle tecniche orientali (shatsu, ayurveda, cinese) sono stati effettuati in 5000 prestazioni.

La riabilitazione motoria ed articolare è stata eseguita in alcune centinaia di prestazioni sia come sedute di fisioterapia sia in trattamenti riabilitativi in acqua; a questi si sono aggiunte circa 300 terapie fisiche strumentali.

Il settore "benessere" ha registrato circa 15000 entrate all'area piscine ed oltre 4000 all'area saune.

I dati riportati sono parziali ma indicativi di come il Centro Termale di Pejo abbia svolto un'attività ragguardevole che merita di essere incrementata con la valorizzazione del patrimonio idrico e professionale presente.

Infine è convinzione personale che la carta vincente sia il legame da stabilire con il territorio al quale le terme debbono rivolgersi per un'offerta integrata di turismo salutista e di qualità.

Delegazione del Comune di Peio e Fratta Polesine

di Tania Pezzani

Il 10 giugno 1924 è una data che rimane scolpita nella storia dell'antifascismo italiano e dell'intera nazione. Quel giorno, a Roma sul Lungotevere mentre, uscito di casa, si recava a piedi verso Montecitorio, cinque banditi aggredirono brutalmente il deputato socialista Giacomo Matteotti. L'uomo cercò di resistere. Si difese e invocò aiuto. Ma venne pugnalato a morte. Il corpo fu sepolto in una località di campagna, detta Quartarella, dove fu scoperto nell'agosto successivo.

Giacomo Matteotti era nato, il 22 maggio del 1885, a Fratta Polesine, in provincia di Rovigo. La famiglia del padre, artigiano calderaio, proveniva da Comasine. Brillante negli studi già da studente prevalse in lui la passione politica aderendo al partito socialista.

Tra il 1912 al il 1919, divenne sindaco, consigliere e assessore in alcuni centri del Polesine. Nel 1916, fu addirittura eletto segretario della Lega dei comuni socialisti.

Nel novembre del 1919 venne eletto deputato.

Poi la lunga pagina della storia di Matteotti si fa nera.

Il 6 aprile del '24 si erano svolte le elezioni politiche con la nuova legge maggioritaria ideata dal deputato fascista Giacomo Acerbo: alla lista che avesse raggiunto almeno il 25 % dei suffragi sarebbe andato il 75 % dei seggi.

Il 30 maggio, la giunta delle elezioni propose di convalidare in blocco la totalità degli eletti. In Parlamento a parlare contro, si alzò Giacomo Matteotti. Il suo discorso è rimasto memorabile. Ai compa-

gni che si congratulavano, Matteotti rispose con un sorriso: "Ed ora potete anche prepararmi l'orazione funebre". E, infatti, commentando l'episodio sul Popolo d'Italia del giugno successivo, Benito Mussolini scrisse che la maggioranza era stata troppo paziente e che la provocazione del deputato socialista meritava qualcosa di più concreto di una risposta verbale.

La sua linea d'intransigenza antifascista, le sue coraggiose denunce misero Matteotti nel mirino dello squadristico. Il 10 giugno 1924, come detto, Giacomo Matteotti venne rapito e ucciso da sicari fascisti.

Una vita piena, socialmente impegnata, difficile, quella di Giacomo Matteotti, il politico e antifascista italiano che pagò con la vita la sua coerente opposizione a Mussolini.

Matteotti fu soprattutto un riformista e il riformismo è il coraggio agli interessi concreti dei lavoratori, il fondare l'azione non già sulle mitologie, ma sulle idee chiare e distinte, sulla conoscenza della realtà, nella prospettiva di modificarla attraverso il consenso democratico.

La figura di Matteotti nel piccolo paese di Comasine viene ricordata ogni anno proprio il giorno della sua morte, di fronte alla casa a vita dove una targa ne ricorda le origini solandre così come il ricordo rivive nel Circolo culturale che porta il suo nome.

La stessa ricorrenza viene riproposta, ogni anno con solennità e con particolari manifestazioni anche a Fratta Polesine, paese natale di Matteotti.

All'inizio dell'anno il Castello del Buon-

consiglio a Trento ha ospitato la splendida mostra "Giacomo Matteotti fra storia e memoria" che ha fatto rivivere anche a tutto il Trentino la nobile figura del martire di origini solandre. All'inaugurazione della mostra c'erano il sindaco di Fratta Polesine Riccardo Resini e quello di Peio Angelo Dalpez. Un'occasione unica per iniziare una collaborazione ed un'amicizia fra le due comunità nel nome e nel ricordo di Giacomo Matteotti.

Così l'8 giugno il sindaco di Fratta Polesine, Resini ha invitato ufficialmente la comunità di Peio a partecipare alla solenne celebrazione per l'84° anniversario della morte di Giacomo Matteotti.

Una manifestazione di grande spessore alla quale hanno partecipato diversi primi cittadini del Polesine, parlamentari e rappresentanti della Federazione socialista. Nell'intervento ufficiale il sindaco di Fratta Polesine ha voluto ringraziare la

presenza della delegazione di Peio e rinnovare l'invito per le celebrazioni del prossimo anno.

Precedentemente la deposizione di una corona di alloro scortata dai Vigili del Fuoco sulla tomba di Matteotti.

L'invito a conoscere la realtà della Valle di Peio agli amici di Fratta è stato poi rivolto dal sindaco di Peio che ha auspicato un incontro che si avrà a fine agosto a Comasine, paese di origine di Giacomo Matteotti, per contraccambiare la splendida ospitalità e per rinnovare l'amicizia tra le due comunità.

Oltre al sindaco Angelo Dalpez della delegazione facevano parte gli assessori Afra Longo, Mauro Pretti, il consigliere Giuseppe Penasa, i rappresentanti del circolo Matteotti, Rino e Emilio Zanon, Osvaldo Bordati e una rappresentanza dei Vigili del Fuoco Volontari di Peio.

Delegazione a Fratta Polesine



Visita a Bruxelles e Fontoy Piano Giovani Alta Valle di Sole

di Mattia Daprà

Nell'ambito dei progetti del Piano giovani alta Val di Sole, alla fine di aprile si è svolta la trasferta in Belgio e in Francia alla riscoperta delle radici storiche che si ritrovano nelle miniere e nell'immigrazione. Radici che, come in tutto il Trentino, sono la base profonda anche per la Valletta. Nella giornata di domenica 27 il gruppo di 42 giovani provenienti oltre che dal comune di Peio, da quelli di Ossana, Vermiglio e Pellizzano, ha visitato la miniera "Bois du Cazier" di Marcinelle, teatro dell'incendio che il 18 agosto 1956 causò la mor-

te di 262 persone di cui 136 italiane. Nelle due giornate successive c'è invece stata la visita a Bruxelles allo scopo di conoscere le istituzioni europee attraverso la visita all'ufficio per i rapporti con l'UE della Provincia Autonoma di Trento (con il funzionario Vittorino Rodaro), quindi alla Commissione Europea, al Comitato delle Regioni, e al CESE (Comitato economico e sociale europeo). La scoperta di queste istituzioni è stata guidata da diversi funzionari italiani di ogni organo. Mercoledì gli argomenti miniere e immigrazione sono stati il cardine del-



la trasferta a Fontoy in Francia, della visita alle miniere e alla fabbrica di ferro, luoghi in cui i giovani hanno scoperto il percorso del ferro da fossile a lamiera. La "visita in Europa" è nata da alcuni attivisti giovani del Piano, in particolare da Alessio Migazzi ed è stata resa possibile dal referente di questo Piano Angela Mastrodomenico, dai comuni e dall'Associazione Trentini nel mondo con il suo "referente progetti" Mirella Collini. Fondamentale è stato l'aiuto dei molti membri di quest'associazione per quel che riguarda i circoli di Charleroi e di Fontoy i quali, sempre con forte nostalgia della loro terra, hanno accompagnato il gruppo, e dato un prezioso contributo all'organizzazione. I partecipanti (tra cui lo scrivente) hanno gradito molto lo spirito dell'iniziativa, sono stati orgogliosi delle persone che li hanno accompagnati, tutti trentini e, si deve dire, tutti nostalgici del loro Trentino. L'aver sentito i racconti di diretti protagonisti sia della vita in miniera di Marcinelle, sia di Fontoy, ha posto davanti agli occhi di tutti un pezzo di

storia che, ahimè, è dimenticato dai libri di storia. E' stata questa una riflessione curiosa di alcuni partecipanti: l'assenza di una pagina sull'emigrazione, sulla vita della miniera, sulla tragedia di Marcinelle, sui libri di storia contemporanea. Qualcuno ha fatto anche notare curiosamente come nella nostra Valletta, soprattutto negli ultimi due anni, venga riesumato l'argomento emigrazione (con questa visita, nell'ultimo seminario di Maria Teresa Dallatorre, dall'Ecomuseo...). Per concludere il commento di Angela Mastrodomenico: «I giovani partecipanti hanno dimostrato un profondo interesse sia per l'aspetto storico culturale (miniere e immigrazione) sia per quello più prospettato al futuro (istituzioni europee). La speranza che i nostri giovani possano anche in futuro cogliere le opportunità offerte dal Piano, unicamente indirizzate a loro, è più che mai viva. Invito quindi tutti i nostri giovani a dare un'occhiata a queste sempre interessanti e coinvolgenti proposte».



In primo piano... la scuola

"Piccoli gesti possono cambiare il mondo"

di Lidia Framba

Questa la sfida che gli alunni della scuola media dell'Istituto Comprensivo "Alta Val di Sole" hanno lanciato a se stessi e al mondo degli adulti.

Tradurre il grande valore della pace nelle scelte concrete di tutti i giorni, per vivere con sensibilità e rispetto le relazioni quotidiane a scuola, in corriera, nel gioco, nello sport, nello studio... è il senso profondo che la scuola ha voluto dare al Progetto Pace, un progetto che ha caratterizzato l'intero anno scolastico e ha trovato la sua espressione più intensa nella settimana dal 5 al 10 maggio.

Molteplici sono state le iniziative che hanno portato i ragazzi a confrontarsi con i grandi temi della guerra, della giustizia, della solidarietà. Gli alunni hanno incontrato personaggi significativi come Alidad Sihri, un loro coetaneo che è scappato dalla pazza guerra in Afghanistan ed è arrivato in Italia aggrappato con la forza della disperazione all'asse di un tir. Il figlio di Giorgio Perlasca e i nipoti di Odoardo Focherini, invece, li hanno guidati a conoscere da vicino la figura di "uomini qualunque", uomini che hanno scelto "il fascino del bene" mettendo in salvo, senza clamore, centinaia di ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Se questi incontri volevano approfondire i grandi temi dell'attualità e della storia, la dimensione quotidiana della pace si è concretizzata nelle esperienze raccontate dai volontari. Essi hanno offerto agli alunni un'ottima occasione per conoscere "dal vivo" il mondo del volontariato come scelta di vita. Hanno trasmesso loro

l'importanza del tempo dedicato agli altri, la ricchezza del tempo speso per la comunità, quella vicina dei nostri paesi, ma anche quella più lontana del Kenia e del Perù.

Però non c'è pace se non sappiamo vivere in amicizia, se non sappiamo aiutare un compagno, se non sappiamo riconoscere nell'altro i "pregi" e migliorarne i "difetti", se non siamo capaci di comprendere e di accogliere.

Su questi comportamenti si sono confrontati i ragazzi, dedicando particolare attenzione al bullismo, un fenomeno che serpeggia anche nella nostra realtà. Grazie ad un lavoro di ricerca, che alcuni alunni di terza hanno gestito in prima persona, è stato creato un momento forte di riflessione, che ha lanciato a tutti un grande messaggio: ciascuno di noi ha la possibilità di scegliere tra "essere persona o fare il bullo"; "essere persona" significa essere liberi, significa non aver bisogno di agire con prepotenza, significa esprimere se stessi senza emarginare o maltrattare gli altri. Nessuno è bullo per vocazione, tutti noi possiamo "essere persone", dipende dalla nostra volontà.

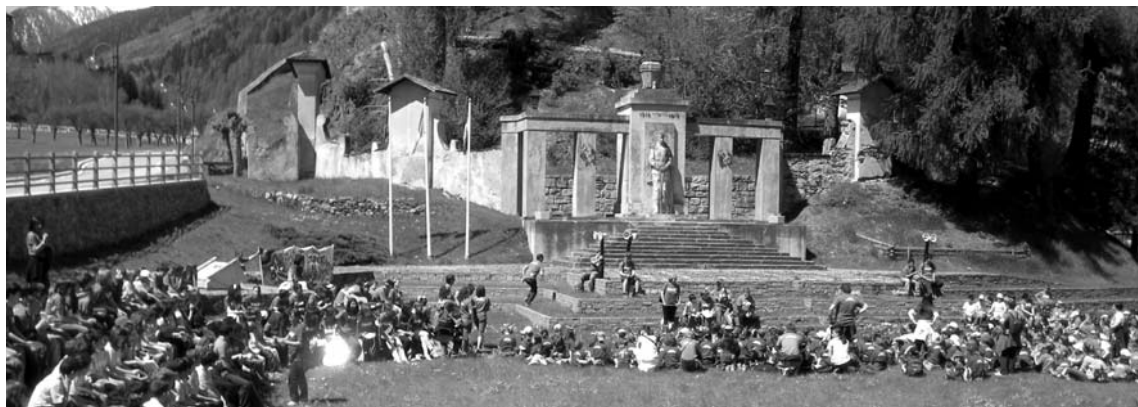
Numerosi e pregnanti sono stati quindi gli insegnamenti di pace che i ragazzi dell'Istituto hanno potuto cogliere dalle varie iniziative. Infatti, marciare tutti insieme, i "grandi" della scuola media a fianco dei "piccoli" della scuola elementare, è un segno di pace. Portare l'allegria e la spensieratezza di cinquecento alunni nel cuore degli anziani della Casa di Riposo è un segno di pace. Lavorare tutti insieme per promuovere e difen-

dere valori importanti è un segno di pace.

Tutte queste iniziative, però, non devono esaurirsi nell'arco di una settimana, né limitarsi a manifestazioni che seppur belle e importanti sarebbero inutili, se non lasciassero un segno dentro di noi. Esse devono creare una mentalità nuova, una maggiore consapevolezza, una coscienza più attenta e sensibile, capace di piccole scelte quotidiane, capace

di trovare soluzioni alternative alle tensioni e ai conflitti di tutti i giorni.

Solo se saremo riusciti a raccogliere questi insegnamenti, per custodirli e farli crescere dentro di noi, potremo diventare tutti insieme dei “costruttori di Pace”, perché “la pace è come un fiore, non nasce se uno ne parla, ma se mette il seme nel terreno e lo coltiva ogni giorno con pazienza e con amore”.



La parola ai ragazzi ...

La settimana della pace è stata molto importante perché abbiamo imparato cose che non sapevamo. L'intervento di Alidad ci ha fatto conoscere la sua fuga dall'Afghanistan. Molto importante è stato l'intervento del 118, che ci ha spiegato cosa fare nel pronto intervento. La marcia della pace è stata bella perché hanno partecipato tutte le scuole del nostro istituto. Tutte le scuole avevano una maglietta della pace e da lontano vedendo tutti i colori era fantastico. Questa settimana ci ha fatto capire che prima di costruire la pace nel mondo dobbiamo vivere in pace tra di noi.

Matteo Stocchetti e Federico Calai

La settimana della pace è stata molto interessante. Abbiamo capito che la guerra uccide, semina dolore, distrugge famiglie senza colpa, è una cosa terribile. Ma se noi ci mettiamo tutti insieme e alziamo al cielo le bandiere della pace, una speranza c'è per l'umanità!

Debora Dell'Eva e Romina Daiko

Per me è stata una settimana molto interessante, perché abbiamo conosciuto persone significative come Alidad e il figlio di Giorgio Perlasca, che ci hanno trasmesso messaggi molto profondi. Perlasca, in particolare, ci ha insegnato che non bisogna essere indifferenti al dolore e alle difficoltà degli altri, bisogna avere il coraggio di opporsi al male, alla violenza, all'ingiustizia ... Renzo Turri, un volontario dell'Associazione Mato Grosso, ci ha ricordato quelle che secondo lui sono le regole per arrivare alla pace: il dialogo, i gesti concreti d'amore e la preghiera".

Cristiano Corrias

Ora voglio solo sognare un mondo senza più violenza, un mondo di giustizia e di speranza". Sarebbe bello se un giorno questo sogno si avverasse e scoppiasse la pace.

Per sensibilizzare noi ragazzi su questo importante obiettivo, che alcuni reputano utopistico, la nostra scuola ha organizzato una settimana dedicata alla pace. Non solo durante questi giorni, ma nel corso dell'intero anno scolastico, abbiamo avuto molte occasioni per far crescere dentro di noi una forte volontà di pace: dalla marcia di Assisi, alla giornata della memoria a Dimaro, alla realizzazione del recital, nel quale io sono il protagonista, infine l'incontro con Alidad, con il figlio di Giorgio Perlasca e con i nipoti di Focherini. Queste numerose opportunità che ci sono state offerte dalla nostra scuola, mi hanno fatto riflettere sull'"indispensabilità" della pace, che non è solo la miglior condizione, in cui l'uomo possa vivere, ma anche un valore fondamentale, che contraddistingue l'uomo dotato di una grande forza costruttiva, la ragione, la quale, come sostenevano gli illuministi, guida l'uomo nella conoscenza e nella soluzione dei conflitti, superando il fanatismo e l'intolleranza. Pace, infatti, non significa solo assenza di guerre con le armi, vuol dire vivere una dimensione nuova in ogni ambito della vita quotidiana e con noi stessi . . . Nel complesso, quindi, la settimana della Pace ha fatto centro, insegnandoci che soprattutto "piccoli gesti possono cambiare il mondo". Certo, ci deve essere la collaborazione di tutti, ma forse un giorno potremo veramente affermare che ... è scoppiata la pace. Passo dopo passo, nonostante il male e le difficoltà, tutti dobbiamo proseguire il nostro cammino, perché "se tutti insieme crediamo che la pace è possibile e ... agiamo di conseguenza ... allora la pace verrà.

Federico Pasquesi

Alidad è un ragazzo afghano abbastanza allegro e non ha rabbia contro i talebani che hanno distrutto la sua famiglia. Mi ha fatto riflettere tantissimo la sua esperienza e mi ha fatto capire che bisogna accettare e accogliere e non prendere in giro o rifiutare i ragazzi di razza, colore o religione diversa dalla nostra. Bisogna conoscere a fondo le persone prima di giudicarle, bisogna conoscere la loro storia ...

Simone Pezzani

Questa settimana è stata molto bella e resterà per sempre nella mia vita. Il power point sulle guerre è stato molto istruttivo, perché ci ha mostrato tutti i conflitti che oggi ci sono nel mondo e i muri che separano i popoli, però ci ha fatto capire che i muri si possono abbattere e che i popoli possono unirsi in pace; pace resterà la parola più bella del mondo e noi dobbiamo difenderla".

Stefano Monegatti

Tutti gli eventi di quest'anno scolastico sono stati molto significativi e dentro di me hanno lasciato molti messaggi ... non sono stati una perdita di tempo, ma dei momenti di riflessione per tutti noi ragazzi ... è stato molto bello condividere con tutti le nostre emozioni, emozioni che non dimenticheremo mai! Per esempio è stata molto allegra la conclusione con i canti gospel della Comunità viva di Terzolas, mi hanno fatto capire quanti messaggi seri e importanti possono trasmettere il canto e la musica.

Valentina Moreschini

È stato molto commovente ascoltare Alidad, perché mentre raccontava, io mi ricordavo i fatti che avevo letto sul suo libro. Lì raccontava con le stesse parole, quasi avesse paura di dimenticare quell'avventura drammatica. Nella settimana della pace si è parlato anche di volontariato, un valore di vita che ci insegna ad amare il prossimo, a rispettarlo, ad aiutarlo. La settimana della pace non è stata una perdita di tempo, anzi è stato l'ultimo gradino di quest'anno scolastico costruttivo, un anno scolastico durante il quale ci hanno regalato ottime iniziative, per me, per tutti, in nome della pace.

Martina Dell'Eva

La settimana della pace organizzata dalla scuola è stata istruttiva e divertente, perché ci ha offerto molte occasioni di stare insieme e di crescere. Gli argomenti e i personaggi che abbiamo conosciuto ci hanno toccato profondamente, la nostra coscienza è cambiata, perché siamo consapevoli e più sensibili ai problemi del mondo

Mattia Pangrazzi

Pace, pace, pace, pace ... stop! Come si fa ad ottenere la pace nel mondo? Percorrendo chilometri vestito con i colori della pace, partecipando ad una missione ONU, o aiutando chi ne ha bisogno? Dimaro, 26 gennaio 2008: tre anziani ci hanno raccontato dell'Olocausto e degli orrori della seconda guerra mondiale. Restai di stucco a vedere negli occhi di quelle persone il ricordo della paura, della fame, delle umiliazioni o di ciò che avrebbero fatto per un pezzettino di patata ... per la pace bisogna fare ogni giorno piccoli gesti costruttivi ...".

Mirko Ravelli

Giovani a confronto, incontro tra ecomusei, in viaggio tra Spagna e Italia

Resoconto di un'intensa settimana alla scoperta dell'Ecomuseo della Val Vernissa

Dal 23 al 30 aprile, assieme ad una ventina di giovani trentini, siamo partiti alla volta della Spagna, destinazione La Safor - Val Vernissa, una valle a circa 60 Km dalla città di Valencia. Questo viaggio ha rappresentato la conclusione del progetto «Giovani al confronto, incontro tra ecomusei, in viaggio tra Spagna e Italia», promosso, col patrocinio della Provincia di Trento, dall'Ecomuseo della Judicaria in collaborazione con altri enti locali e associazioni. Nato per favorire la partecipazione dei giovani alla vita della propria comunità e del proprio territorio, il progetto ha visto coinvolti giovani delle valli Giudicarie ed altri ragazzi in rappresentanza dei vari ecomusei trentini. Il program-

ma prevedeva anche una serie di incontri formativi e organizzativi in preparazione all'accoglienza del gruppo spagnolo, che è stato a sua volta ospite dell'Ecomuseo della Judicaria dal 26 marzo al 2 aprile. Lo scopo principale dello scambio era la possibilità di un confronto con altre realtà, alcune più simili alla nostra come possono essere quelle dei vari ecomusei presenti in Trentino, altre ben più diverse e distanti come l'Ecomuseo della Val Vernissa. Inoltre, grazie a questa iniziativa si potevano promuovere e far conoscere le nostre valli ed il nostro patrimonio storico, ambientale e culturale.

Il 23 aprile arriviamo quindi all'aeroporto di Valencia, accolti dal sorriso e dagli ab-



bracci dei giovani spagnoli dell'Ecomuseo della Val Vernissa. Il primo giorno è dedicato alla visita della città di Valencia, per poi raggiungere in tarda serata il cuore della Val Vernissa e poter finalmente riposare nell'ostello della gioventù. Seguono quindi giorni molto intensi, accompagnati in tutte le attività dai giovani ed instancabili rappresentanti dell'Ecomuseo spagnolo. Siamo stati accolti dalle principali istituzioni dei vari paesi e comuni che compongono la Val Vernissa (Alfauir, Almiserà, Castellonet de la Conquesta, Locnou de S. Jeron e Rotova) e abbiamo avuto modo di conoscere i paesaggi naturali della Safor, così come diverse tradizioni culturali e popolari. Emozionante la visita al monastero de Sant Jeroni de Cotalba con lo splendido giardino circostante, ricchi di interessanti spunti: l'itinerario "La rotta dell'Acqua" a Potries e la camminata lungo l'acquedotto di Ròtova. Abbiamo anche trascorso una piacevole serata, ballando al suono di canti tipici valenciani e del gruppo locale Skak al Rei. Un giorno è stato dedicato alla presentazione dei vari ecomusei nella città di Gandia, e, ad una piacevole gita in bicicletta, alla visita del Palazzo Ducale della famiglia dei Borgia. Alla domenica, dopo la festosa accoglienza della banda musicale locale, abbiamo potuto ammirare e partecipare ad alcune figure della rappresentazione della "Pinja", la tipica torre umana valenziana. La sera stessa siamo saliti al rifugio 'la casa dei Garcia', e abbiamo passato la serata tutti insieme intorno al falò, scaldati dal fuoco e dai canti popolari valenziani e trentini.

La settimana è volata così fra attività e momenti di confronto, come la serata dedicata all'illustrazione dei vari progetti posti in essere dai vari ecomusei trentini e spagnoli, durante la quale anche noi rappresentanti dell'Ecomuseo 'Piccolo Mondo Alpino' abbiamo portato il

nostro contributo, presentando la nostra realtà. Siamo stati anche invitati a riflettere sulla diversità di paesaggi che compongono questo ecomuseo valenziano e sulle problematiche che lo interessano. La Val Vernissa si trova in un'area mediterranea, che combina vaste aree litorali altamente sfruttate dal turismo balneare con zone collinari-montagnose dell'interno, dal passato storico e culturale ricco e complesso (all'interno di una Comunità autonoma (quella Valenziana) caratterizzata da una forte identità), territorio assai delicato perché oggetto di sfruttamenti urbanisti e a rischio di futuri progetti turistici impattanti per il territorio. I nostri giovani amici ci hanno spiegato di aver fondato l'Ecomuseo per cercare un'alternativa agli sfruttamenti urbanistici e progetti turistici impattanti per la valle, puntando al recupero e alla valorizzazione delle tradizioni e di tutti gli aspetti naturali e culturali della valle, per creare un turismo sostenibile e promuovere delle iniziative che permettano alla comunità locale di riappropriarsi della propria identità e del proprio territorio.

Ciò che ci preme però sottolineare è il clima di allegria, l'entusiasmo, la voglia di conoscersi e di mettersi in gioco che hanno caratterizzato questa settimana ed ancora più la passione che anima i ragazzi di questa valle spagnola a far crescere e conoscere la loro realtà ed il loro modo di vivere. Di tutta questa settimana così intensa sono pertanto la passione e la calda accoglienza le sensazioni più belle che hanno toccato le corde di noi tiepidi trentini. Questa esperienza ci ha fatto anche capire quanto siamo fortunati a vivere in valli incontaminate e di rara bellezza, che possiedono la grande opportunità di essere riconosciute come realtà eco museali, vantaggio che non va assolutamente dimenticato o messo in secondo piano, ma sostenuto attraverso il contributo di

tutti coloro che abitano in questi territori, a cominciare dalle istituzioni locali. Grazie a questo scambio abbiamo compreso il significato della parola "ecomuseo": è un viaggio appassionante attraverso le storie raccontate dal paesaggio, dagli oggetti del vivere e del lavorare quotidiano, dalle testimonianze, dai riti e dalle feste, dalle musiche e dai balli, dai nomi dei luoghi e delle persone, dalle lingue parlate. Un viaggio che si nutre anche del dialogo e del confronto con altre realtà, così lontane ma allo stesso tempo così vicine alla nostra.

Un ringraziamento particolare a chi ci ha dato questa opportunità: alla referente dell'Ecomuseo "Piccolo Mondo Alpino" Loreta Veneri e dell'Ecomuseo della Judicaria Michela Guetti, ai ragazzi delle

Valli Giudicarie, del Vanoi e del Lagorai che hanno condiviso con noi questa esperienza ma soprattutto a Rebecca, Vincent, Paul, Jordi, Elena, Raul, Paco e molti altri; i nostri amici spagnoli ci hanno insegnato un nuovo modo di accogliere e condividere con gli altri le proprie realtà.

I ragazzi che hanno partecipato al progetto: Cristina, David, Manuela e Raul.

L'Ecomuseo "Piccolo Mondo Alpino" invita tutti coloro che desiderano valorizzare la cultura e la storia della nostra valle a partecipare alle sue iniziative, contattando la referente Loreta Veneri: loretven@tin.it.



di Afra Longo

La primavera da poco trascorsa è stata, per la nostra valletta, una stagione ricca di eventi culturali.

Oltre al nutrito programma di incontri incentrati sulla figura di Odoardo Focherini, in aprile e maggio ci sono state ben tre serate dedicate alla presentazione di libri.

Il 23 aprile, nella chiesa di Peio, a cura della biblioteca, è stato presentato: **"TRA STUE E STALE"** ad opera di **Vittorio Pirri** di Peio. Serata resa particolarmente suggestiva dalle musiche di organo e tromba magnificamente interpretate dai maestri Tiziano Rossi e Gianni Mascotti.

Il 4 maggio, nella sala convegni del Parco Nazionale dello Stelvio, i **"Quattro bocci da Cogol"** hanno presentato, al numeroso pubblico presente, il loro ultimo lavoro: **"COGOLO SI RACCONTA"**.

Infine, il 23 maggio, al teatro di Peio Fonti, a cura dell'Ecomuseo sono stati presentati i libri: **"MEMORIE DI GUERRA E DI ALTRO"** di **Germano Groaz** e **"FRAMMENTI DI STORIE COGOLESI"** di **Celestino Canella, Tranquillo Veneri e Frido Vettorazzi**.

Anche quest'ultimo evento ha visto una folta partecipazione di pubblico che ha gratificato gli autori ed i promotori.

I libri dell'Ecomuseo sono stati realizzati grazie al paziente lavoro di raccolta e riordino dei testi curato dai famigliari e amici degli autori.

Per la stampa ha provveduto interamente il Servizio Attività Culturali della P.A.T., per cui le copie sono in numero limitato. Sono comunque disponibili per il prestito gratuito presso la biblioteca, mentre chi desidera averne copia può rivolgersi direttamente alle famiglie Canella, Groaz e Veneri oppure a me.

Se qualcuno ne rimanesse sprovvisto può lasciare il proprio nominativo in biblioteca e cercheremo, se possibile, di provvedere alla ristampa.

L'Amministrazione Comunale ringrazia di cuore tutti coloro: autori e collaboratori che, con il loro impegno, hanno reso possibile la raccolta di tutte queste memorie e testimonianze, salvandole dall'oblio e consegnandole alla comunità come valore e ricchezza da conservare e tramandare.

Presentazione libri di Cogolo al Teatro delle Terme a Pejo Fonti



Parco Nazionale dello Stelvio

Settore Trentino

di Paola Zalla (addetto stampa)



Programma Iniziative - estate 2008

SPECIALE ESTATE IN VAL DI PEIO

Venerdì 8 agosto:

IN MONTAGNA CON REINHOLD MESSNER

*Un'intera giornata con il grande alpinista:
camminata nel Parco Nazionale dello Stelvio a Peio
e serata "Passione per il limite" a Malé*

Sabato 16 agosto ore 6.00

Rifugio Larcher al Cevedale: I SUONI DELLE DOLOMITI

*Concerto del Coro Sasso Rosso della Val di Sole,
interprete del più autentico repertorio popolare trentino
e dell'intera area alpina*

Da venerdì 29 a domenica 31 agosto:

COMMEMORAZIONE IN OCCASIONE DEL 90° ANNIVERSARIO DELLA FINE DELLA 1° GUERRA MONDIALE

*Un fitto calendario di appuntamenti (serate, concerti, sfilate)
per commemorare il grande evento che coinvolse
in maniera drammatica la Val di Sole e le sue montagne
e cambiò il volto dell'Europa.*

el ràntech



Val di Sole TRENTINO

ore 6
16 AGOSTO 2008

I Suoni delle Dolomiti

In cammino verso la musica e la montagna



Alba

Rifugio Larcher
al Cevedale

Coro Sasso Rosso

Val di Sole



TRENTINO

in montagna con Reinhold Messner

2 - 10 agosto:
una settimana di passeggiate,
escursioni ed emozionanti concerti
nei luoghi più suggestivi
della Val di Sole; ed inoltre card
di libera circolazione
su tutti gli impianti di risalita.

Da non perdere,
Venerdì 8 agosto,
un'intera giornata con
Reinhold Messner:
camminata nel Parco Nazionale
dello Stelvio;
serata "Passione per il limite".

Val di Sole

PER ULTERIORI INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:

Comitato di Gestione per la Provincia Autonoma di Trento

Tel. 0463.746121 - Fax 0463.746090 - info.tn@stelviopark.it

Centro Visitatori di Peio

Tel. e Fax 0463.754186

Centro Visitatori di Rabbi

Tel. e Fax 0463.985190

Area Faunistica di Peio:

sette ettari verticali di verde smeraldo raggiungibili anche dai diversamente abili, i visitatori hanno l'opportunità di osservare da vicino cervi e caprioli. La struttura è dotata di un moderno punto informativo e di un caratteristico centro visite è molto apprezzata da bambini e ragazzi, che con l'ausilio di immagini e di un percorso ludico, possono scoprire divertendosi le caratteristiche degli animali che popolano l'area protetta.

Tel. 0463.753106

Il calendario delle attività proposte dal Parco Nazionale dello Stelvio rispetta le attese del visitatore amante della vacanza attiva, colto ed attento alle proposte culturali del territorio, ricco di risorse naturali e paesaggistiche.

Da non perdere la manifestazione "In Montagna con Reinhold Messner" in calendario l'otto agosto nell'ambito della proposta variegata di passeggiate, escursioni, emozionanti concerti nei luoghi più suggestivi del Parco, messa a disposizione di una card di libera circolazione su tutti gli impianti di risalita prevista dal 2 al 10 agosto.

Il 16 agosto occasione speciale per i numerosi estimatori del tradizione corale trentina con il concerto del Coro Sasso Rosso Val di Sole al Rifugio Larcher Cavedale. La manifestazione è organizzata nell'ambito dei Suoni delle Dolomiti.

La programmazione estiva propone an-

che la mostra- interattiva "Una finestra sul clima" che, per tema e modalità espositive, rappresenta uno strumento prezioso per sensibilizzare i visitatori del Parco sui cambiamenti climatici in atto e per conoscere la relazione tra gli stili di vita dei popoli ricchi e dei popoli indigeni della foresta amazzonica.

Ritornano inoltre anche quest'estate i gettonatissimi "Dimensione Archeo-Ragazzi", "L'Om de le storie".

Per chi vuole vivere da protagonista un'esperienza unica sono in programma inoltre le **escursioni notturne** che consentono di gustare il fascino del bosco illuminato dal chiar di luna.

Gli antichi mestieri, espressione della cultura di montagna, raccontano molto dello stretto rapporto che lega l'uomo all'ambiente. Per comprenderlo basta salire alla **Malga Monte Sole** in Val di Rabbi dov'è possibile assistere alla tradizio-





nale lavorazione del latte e dei suoi derivati. Itinerario per tutti anche l'escursione alla **Malga Monte Covet in Val di Peio** dove è possibile osservare il pastore impegnato nella mungitura delle capre.

Per i più piccoli è stato attivato, dal 5 luglio all'otto settembre, **Gioca con la natura**, simpatico laboratorio didattico riservato a bambini dai 5 ai 10 anni. Con l'ausilio degli operatori del Parco i partecipanti realizzano, utilizzando materiali naturali, piccole composizioni per scoprire divertendosi il profumo del muschio, le caratteristiche delle foglie e i colori della terra.

Si annuncia di notevole spessore formativo anche **Dimensione Archeo Ragazzi**: pomeriggio dedicato ai giovanissimi appassionati di Preistoria. Durante le ore di laboratorio sperimentale si potrà apprendere come vivevano i nostri lontani antenati che stanziavano nell'area del Parco Nazionale dello Stelvio e nella Regione Trentino. I ragazzi si immedesimeranno negli abitanti di una lontana

era: osserveranno e ricostruiranno oggetti tipici dell'epoca, usando gli attrezzi a disposizione in quei tempi che hanno permesso all'uomo di raggiungere il nostro grado di civiltà. Sperimenteranno e rifletteranno sui risultati e sugli errori attraversando le tappe dell'evoluzione umana, culturale e sociale. Attraverso l'analisi delle ricostruzioni i ragazzi impareranno ad osservare in modo più analitico i reperti esposti nei musei e ad integrare la didattica storica con il coinvolgimento di un'immedesimazione altrimenti difficilmente ottenibile.

Ritorna sull'onda del successo riscosso gli anni scorsi anche **L'Om de le storie**, curioso folletto vestito come i suonatori girovaghi di un tempo, racconta le storie del bosco suonando melodie con flauto e organetto. A partire da quest'anno l'attività si arricchisce con la proposta **Un giocattolo con l'Om de le storie**, spazio ideato per i ragazzi dai sei ai dodici anni che si divertiranno a costruire un piccolo gioco in legno.

Di notevole interesse per i visitatori più



curiosi le **escursioni micologiche, archeologiche, selvicolturali, botaniche, lichenologiche, faunistiche e dendrocronologiche** curate da esperti di settore. E' un'esperienza avvincente anche seguire gli spostamenti dei cervi con il **radiotracking**, strumento fornito

dalla moderna tecnologia con il quale è possibile percorrere insieme ai ricercatori del "Progetto Cervo" i sentieri del Parco per conoscere le caratteristiche della numerosa specie di ungulati presente nell'Area protetta.

Nuovo Centro Visitatori di Malga Talé a Peio



EcoMuseo della Val di Peio “Piccolo Mondo Alpino”

Dal laboratorio teatrale “Un paese nelle nuvole”

Ebbene sì; ce l'abbiamo fatta! Abbiamo concluso la prima tappa del nostro cammino nel mondo del teatro. Quanti di noi, dopo i primi incontri, avrebbero scommesso di arrivare a questi risultati? Il presentimento che “si poteva fare” l'abbiamo avuto con “El nos Carneval”, rappresentazione effettuata nella caratteristica piazzetta di Strombiano con un' inaspettata partecipazione di locali e turisti. Ma più dell'esibizione in pubblico era importante lo stare insieme, il percorso comune ed individuale da fare, la scoperta di noi e dell'altro. Se alcuni obiettivi erano quelli di imparare a relazionarsi, mettendo da parte le proprie difese, di fissare una storia e saperla raccontare, di trasmettere e recepire emozioni, possiamo dire di essere sulla buona strada. Certo, qualche volta, il tragitto si è rivelato faticoso, ma la nostra regista ci ha sempre pungolato, ci ha spinto a crederci, a fidarci ed il risultato è stato davvero gratificante. Il teatro come esperienza di comunità, di rapporto con gli altri e con la nostra identità di gente di montagna: tutto questo credo abbia un valore so-

ciale indiscutibile, che andrebbe tenuto presente ed incoraggiato soprattutto tra i giovani. Ragazzi non perdetevi l'opportunità di provare questa esperienza!

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare:

- il Comune di Pejo e l'Ecomuseo “Piccolo Mondo Alpino” per l'organizzazione dei seminari;
- tutti i partecipanti, perché la conoscenza degli altri, il confrontarsi in modo costruttivo con delle discussioni e qualche sana risata, è sicuramente un fatto positivo;
- ma soprattutto desidero ringraziare la nostra maestra/regista - Maria Teresa Dallatorre - una persona davvero “speciale” che, oltre all'insegnamento puramente tecnico, ci ha aiutato a risvegliare vecchi ricordi, a trasmettere emozioni e sensazioni che - sì - erano già dentro di noi, ma forse ricoperte da una crosta che lei ha saputo abilmente e pazientemente sgretolare. L'auspicio è quello di poter proseguire, in futuro, questa straordinaria avventura.

Programmazione anno 2008

Obiettivi

L'ecomuseo, anche nella programmazione 2008, si pone quale anello di congiunzione fra realtà culturali ed associative della Val di Peio, realtà amministrative (ASUC) ed enti, attività di studio e ricerca, scuola ed attività economiche, affinché la comunità consolidi un patto di conoscenza, rispetto e valorizzazione del territorio.

Primo obiettivo da perseguire è la costituzione di un comitato di consulenza e

progettualità formato dai rappresentanti di Linum, Asuc, Promotur, Settore Trentino del Parco Nazionale dello Stelvio, Museo della Guerra, Sat Peio, Biblioteca, Centro Studi per la Val di Sole, Museo Etnografico del Legno e Circolo "Giacomo Matteotti" per coordinare i vari progetti da inserire in un'unica cornice.

Per la realizzazione del logo dell'ecomuseo verrà indetto un concorso artistico, basato sui temi portanti del nostro ecomuseo, rivolto agli alunni della scuola elementare.

Nuovi spazi espositivi, da destinare al museo dei Vigili del Fuoco ed a mostre temporanee, verranno ricavati presso la Casa dell'Ecomuseo.

Indispensabile, anche per il 2008 è l'assunzione di un collaboratore a progetto.

Progetti pluriennali

L'ASUC di Celentino, nell'ambito delle attività ecomuseali, si è fatta promotrice di un progetto pluriennale (2008 - 2013), sostenuto dal Comune di Peio e dall'Associazione Linum, intitolato:

“La Nuova Stagione degli Alpeggi”. Il progetto prevede un'ippovia che partendo da Mezzana raggiunga Celentino attraverso gli alpeggi. Il progetto si divide in sei parti:

Realizzazione Baito Malga Monte. Coordinamento iniziativa Asuc di Celentino, realizzazione Associazione Cacciatori Val di Peio, legname Asuc, acquisto materiali e trasporto Cassa Rurale Alta Val di Sole e Pejo e BIM, preparazione travatura PNS. Partecipano anche i comuni di Pellizzano e Mezzana. (estate 2008)

Strada di collegamento da Malga Pozze a Malga Monte. Asuc di Celentino con il finanziamento del Servizio Agricoltura PAT e la partecipazione del Comune di Peio (estate 2008)

Ristrutturazione dello Stallone di Malga Monte a fini didattici e museali con la supervisione del MUCGT. Il finanziamento è proposto attraverso il Piano di Sviluppo Rurale ed il Progetto Leader

Adeguamento del Collegamento da Malga Monte a Malga Campo come ippovia ed itinerario MTB. Distretto Forestale di Malè (estate 2008)

Ristrutturazione Malga Campo con previsione di alloggio per cavalli e deposito MBT. il finanziamento è proposto attraverso il Piano di Sviluppo Rurale ed il Progetto Leader.

Documentazione e conservazione della toponomastica tradizionale con l'utilizzo del GPS. Associazione Linum con il finanziamento del BIM (inizio primavera 2008).

L'ASUC di Celledizzo ed il Comitato “Museo Etnografico del Legno”, sempre nell'ambito delle attività ecomuseali hanno promosso **la ristrutturazione della segheria di Celledizzo** con il finanziamento del 50% della spesa da parte del Comune di Peio, il rimanente a carico dell'ASUC stessa. (triennio 2007 - 2009)

Iniziative per la formazione della comunità

Proseguire con l'esperienza del Laboratorio Teatrale per il quale è stato chiesto un contributo triennale al BIM dell'Adige (triennio 2008 - 2010).

Proseguire con la formazione delle nuove filatrici.

Partecipare alle iniziative della rete provinciale e nazionale degli ecomusei, Mondi Locali. In particolare quattro nostri ragazzi si sono recati in Spagna con l'Ecomuseo Judicaria, altri parteciperanno al workshop di Mondi Locali nell'Agro Pontino. Artesella e l'Ecomuseo del Lagorai dovrebbero essere le mete del consueto viaggio di formazione dei volontari dell'ecomuseo (seconda domenica di ottobre). Partecipare ai convegni ed agli incontri organizzati dal PNS quali momenti di aggiornamento ed arricchimento culturale.

Con la Biblioteca approfondire la conoscenza di un personaggio locale di rilievo: Odoardo Focherini (progetto "Salire le altezze": undici serate biennio 2008 - 2009). Con il Circolo "G. Matteotti" conoscere la figura di Matteotti e predisporre iniziative per l'85° anniversario della morte (10 giugno 2009).

Ricerca

Individuare nuovi terreni per la semina del lino e per sperimentare la coltivazione di cereali.

Proseguire l'attività di ricerca dei gruppi di lavoro sui temi del Sacro, delle Miniere, degli Antichi mestieri e dei Grandi Lavori Idroelettrici; ci si adopererà inoltre per la formazione di nuovi gruppi.

I risultati delle ricerche verranno resi pubblici con mostre e/o pubblicazioni.

Finanziare alcune tesi di laurea rivolte all'approfondimento delle tematiche ecomuseali.

Promozione

La promozione dell'ecomuseo si attiverà attraverso un apposito sito Web in costruzione, il sito Web delle Terme, le riprese televisive (RTTR, Telearena...). una brochure di Trentino SPA specifica per gli ecomusei, un libro riguardante gli itinerari negli ecomusei pubblicato dalla Fondazione Caritro.

Inoltre le ormai consuete partecipazioni alle "Feste Vigiliane" ed adesione alla "10ª Settimana della Cultura".

Editoria

In questo settore sono previsti o già realizzati:

la pubblicazione di due libri in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della PAT, la realizzazione di un pieghevole per promuovere il Caseificio turnario di Peio, la realizzazione di una nuova brochure dell'Ecomuseo e la stesura di piccole guide esplicative ai segni del Sacro nelle varie frazioni del Comune.

Iniziative per il pubblico

Si intendono riproporre, con gli opportuni aggiustamenti, le seguenti iniziative: “Centrali aperte” in collaborazione con Enel (luglio ed agosto). “El pan dei poareti” con le donne della Linum (agosto). “Sagra di Strombiano e compleanno del Paesaggio” con i volontari della Linum (giugno). Adesione alla decima Settimana della Cultura con l'apertura di Casa Grazioli e del Museo della Guerra di Peio; nelle giornate del 30 e 31 marzo la “Festa di Primavera”. Manifestazioni di commemorazione della Grande Guerra con la collaborazione del Museo della Guerra di Peio, la Biblioteca ed il Centro Studi della Val di Sole. Lo spettacolo teatrale di Maria Teresa Dalla Torre “Che fortuna ...Fortunato” il 10 maggio con la collaborazione dell'AIDO. La terza edizione della “Camina e magna en Val de Peio” con la Promotur. La settimana dell'Agricoltura con la mostra mercato del bestiame, “La festa de la Valeta” (nella quale troverà spazio la giornata del riuso); l'escursioni per la caserada a Malga Val Comasine e lungo il Sentiero Linum e La Tosada con il rientro del gregge a Peio Paese. Tutte le aperture estive di Casa Grazioli, tre volte alla settimana, del Museo della Guerra di Peio due volte al giorno, le escursioni guidate ai centri abitati ed ai sentieri tematici, in particolare a “L'antico bosco di larice” in Val Comasine, al Caseificio di Peio ed a Malga Covet con le guide del PNS. Proiezione di filmati a carattere etnografico nelle varie frazioni (luglio ed agosto). Novità di quest'anno sono lo spettacolo “El nos Carneval” organizzato dal Laboratorio Teatrale dell'ecomuseo, la serata di presentazione dei due libri pubblicati dall'Assessorato ai Beni Culturali e la Camminata nel Paesaggio promossa da Mondì Locali. Il 7 settembre cammineremo lungo “L'Alta Via degli Alpeggi” alla scoperta di luoghi di VALORE da Ortisè Malga Pozze a Celentino con pranzo a S. Antonio.

Mostre

“Testimonianze di devozione” a Peio Fonti; mostra concorso “sculture dal vivo” e “Masi in miniatura” durante la Sagra di Celledizzo.

Iniziative natalizie

Nel periodo natalizio Peio Paese si animerà di piccoli presepi che le famiglie aderenti all'iniziativa allestiranno nei pressi della soglia di casa o in angoli caratteristici della frazione. A Cogolo le associazioni di volontariato allestiranno un mercatino di solidarietà per la vendita al pubblico dei manufatti realizzati dai vari gruppi, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza. A Strombiano e Celentino verranno organizzate escursioni guidate con le “caspole” lungo il Sentiero Etnografico. Il Coro Parrocchiale Cogolo-Celentino accompagnerà per le vie dei paesi la “La Stela e i Re Magi”.

Sarà compito dell'Ecomuseo riunire in un'unica locandina dal titolo “Natale di magia e solidarietà” tutte le iniziative.

Corpo Bandistico Val di Peio: Umberto Bezzi Presidente

di Mattia Daprà

Ad un anno dal “cambio di guardia”, il Corpo Bandistico Val di Peio desidera ringraziare l' operato del suo presidente uscente Vito Pederghana. Era il 2007 l'anno in cui Vito ha lasciato il posto ad Umberto Bezzi. Il nuovo presidente, a nome di tutta la Banda, vuole sottolineare tutte quelle azioni, che non stiamo ad elencare, che hanno fatto di Vito Pederghana un presidente molto valido. «Non mi voglio dilungare particolarmente - chiosa Umberto Bezzi, ma il mio a Vito è un ringraziamento sentito». «Nei suoi 5 anni di presidenza - continua - Vito si è dimostrato molto partecipe e creativo, ad esempio due dei suoi progetti che mi vengono in mente sono il cd per il 75° del Corpo e la sostituzione di molti strumenti musicali». Un ringraziamento quindi a Vito Pederghana da tutto il Corpo Bandistico “Val di Peio”.

Un po' di curiosità... la nostra banda è nata nel 1929 con il nome di “Corpo Bandistico di Cogolo Gianpaolo Casarotti” da uno sforzo comune dei neo-suonatori che si autotassarono per acquistare “gli attrezzi del mestiere”. Negli anni la Banda si ingrandì e venne sostenuta anche da nuovi e più grandi finanziatori. Vantò diverse longeve direzioni tra cui quella da record di Davide Pezzani, dal 1948 al 1971. In essa hanno transitato e stanno transitando generazioni di bandisti, più o meno giovani. Nel 2004 il rinominato “corpo bandistico Val di Peio” ha festeggiato il 75° e ha inciso il suo primo cd: “Fonte di musica”. Dalla sua fondazione 6 maestri, 6 presidenti e...un numero imprecisato di “musicisti”.

el ràntech



Si è svolta domenica 4 maggio 2008 la festa ecologica proposta dal Comune di Peio in collaborazione con la Sat Peio. Tutta la popolazione è stata invitata a partecipare. Al mattino si sono formati numerosi gruppi di volontari in tutte le frazioni della Valle ed ognuno di essi ha provveduto a raccogliere rifiuti, rastrellare ramaglie ed erbacce, sistemare sentieri e quant'altro sia stato necessario

per rendere più gradevoli, ordinati e puliti alcuni scorci del nostro territorio.

I partecipanti hanno davvero saputo fare “cultura d'ambiente” impegnandosi in prima persona.

A loro va il più sentito ringraziamento di questa Amministrazione, ad altri, che prendano il loro esempio e rispettino l'ambiente ogni giorno.

6

a te la Parola

SPAZIO APERTO A TUTTI I LETTORI SU TEMATICHE LOCALI

Ricchezza e beni immateriali

di Renzo Turri

È la scuola elementare di Pejo l'oggetto di questo scritto. La frequentano dodici bambini ed io sono il papà di uno di loro. Mio figlio frequenta con profitto la prima in pluriclasse: legge, scrive e fa di conto come si conviene ai piccoli di sei anni. Anche se non ho termini di paragone diretti, credo - sulla base di confronti con altri genitori - che non avrebbe imparato di più in una monoclasse, anche perché ogni scolaro è un mondo a sé, ogni anno è un'avventura e non è possibile fare una contabilità esatta di ciò che si impara. La scuola di Pejo è situata all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio e i bambini vanno a scuola e tornano a piedi o in bicicletta, in piena sicurezza; qui non serve “motorizzarli” né

el ràntech



privatamente né pubblicamente. Per dare spazio ai genitori, nel nostro plesso si è rinunciato alle ore opzionali che si fanno in altre scuole. Si tratta di un tentativo - a mio modo di vedere riuscito - per attuare un progetto di interattività scuola - territorio che del resto è una delle raccomandazioni di cui si riempiono la bocca i nostri politici, e non da oggi.

Previa la presentazione di un programma dettagliato, i genitori stessi o gli esterni che la scuola giudica preziosi per le loro conoscenze, possono stare con i bambini il lunedì pomeriggio e trasmettere loro esperienze, problemi, visioni della realtà.

Da questa opportunità sono nati, tra l'altro un corso di orientamento, la costruzione di un erbario, un corso di pasticceria e altre iniziative che, secondo me, possono tranquillamente stare al passo con quelle delle scuole più grandi.

Una particolare attenzione viene rivolta all'arte e alla relazione tra bambini e con gli adulti. È curata anche la dimensione dei rapporti interscolastici: gli appuntamenti attesi dai bambini sono l'arrivo dei compagni della scuola San Lucio di Comboscuro - che sarà il sedici maggio - ed il gemellaggio con la scuola pluriclasse tedesca della Val d'Ultimo. Non sono d'accordo con la razionalizzazione della scuola in Val di Pejo e non ho alcuna intenzione di mettere i miei "boci" sul pubblico trasporto per mandarli a Celledizzo.

Tecnicamente la scuola viene "cancellata" con delibera n° 50 del 31 agosto 2001 solo per accedere ai benefici di una legge che permette il finanziamento per polo scolastico e annessa palestra.

Solo che l'interesse non è scolastico ma, nel migliore dei casi, turistico.

"Diciamola chiara: si pensa più ai futuri ritiri delle squadre di calcio che ai nostri figlioli, e tutto questo ai miei occhi sa leggermente di doppiezza".

I genitori di questi dodici bambini, ed altri genitori che la pensano come loro, appartengono alla comunità con gli stessi diritti e doveri di tutti.

Credono che la comunità di Pejo Paese debba resistere, che non possa permettersi di perdere la scuola elementare, con tutto rispetto per coloro che la pensano diversamente. Credono di aver dimostrato la possibilità di una via alternativa e originale alla concentrazione dei piccoli in un unico polo scolastico, senza costi aggiuntivi per la provincia.

La comunità di Pejo è ricca di valori che vanno al di là dei conti in banca e la sua scuola elementare può conferirle ancora per molti anni cultura, autonomia e identità.

Tutto questo potrà favorire anche il settore turistico poiché, quando costruiamo bravi cittadini (e non c'è solo la strada del polo scolastico per farlo....) è un vantaggio per tutti.

Per favore lasciate vivere la scuola elementare di Pejo, appoggiate questa richiesta.

Mi piace concludere con un detto indiano:

***ai vostri figli
quando son piccoli,
date loro profonde radici,
quando son grandi,
un paio d'ali.***

Antipolitica in Val di Pejo?

di Enrico Panizza

Generalmente quando si parla di antipolitica si fa riferimento ai Palazzi del potere centrale: deputati, senatori e parucconi vari, insomma la tanto famigerata "Casta". Quello che voglio portare all'attenzione dei miei valligiani, si riferisce invece ad un episodio molto più marginale che avviene nella nostra piccola realtà.

Sono papà di due bambini, Matteo di 7 anni e Veronica di 3. Nel 2003 il mio primogenito ha iniziato a frequentare la scuola dell'infanzia di Cogolo. La struttura molti di Voi la conoscono: è la stessa di trent'anni fa. Ho fatto parte già 5 anni fa del Comitato di gestione, un organo composto da genitori, inservienti e insegnanti il cui compito è fra le altre cose, quello di monitorare l'adeguatezza della struttura. Proprio in quella sede venne evidenziata la necessità di realizzare degli **urgenti** interventi. A sollevare tale stringente richiesta fu una perizia del corpo provinciale Vigili del fuoco. Gli interventi **"non derogabili"** erano una decina, tra i quali la cucina non a norma, aule troppo piccole e ancora cancello d'entrata inadeguato, assenza di porte anti incendio, scale per la cantina troppo strette... Insomma l'edificio aveva bisogno di una ristrutturazione. L'allora amministrazione Rigo fu rassicurante: "il nuovo Polo scolastico sarà pronto in due anni, i problemi saranno risolti alla radice". Due anni dopo in effetti qualcosa era cambiato: la proprietà era passata alla Curia: piano superiore residenza del parroco e mezzo giardino adibito a

garage. "Scusi" chiesi balbettando all'assessore Pegolotti "ma i bambini ... adesso ... forse serviva più spazio e di sopra c'era un'aula e ... il giardino ..." - "Tranquillo il Polo scolastico sta per partire"

Oggi 2008, tocca a Veronica. Ancora Comitato di gestione. Ed ancora perizie, questa volta ingegneri della Provincia. Ed ancora le stesse inadeguatezze riscontrate. Una cosa però è cambiata: l'amministrazione non è più Rigo, ma Dalpez. Il grido che sale però è lo stesso: "Arriva il polo... arriva il polo". Evviva! "Ma intanto" dico questa volta al nuovo assessore Pretti "... gli urgentissimi lavori si possono fare?" - "Beh vedi ... fino ad una certa cifra ... non so 2000 3000 euro di più non si può" risponde serafico.

La struttura giudicata inadeguata da esperti periti e Vigili del fuoco è ancora così come 30 anni fa. Un progetto per il nuovo 'Polo' costato centinaia di migliaia di euro è stato stralciato: "Colpa dell'amministrazione Rigo" - tuona Framba - "progetto inadeguato, quello nuovo ci farà risparmiare, è la strada giusta". Tutto bene insomma.

Fra 3 anni non credo ci sarà un altro mio figlio che frequenterà la scuola materna. Ma chi di voi sarebbe disposto a scommettere che per allora ci sarà una struttura adeguata? Davvero mettere in sicurezza una scuola è un problema secondario? Esistono molte altre priorità per una amministrazione comunale?

Anche la Speme, ultima Dea, fugge i sepolcri... diceva Foscolo... che anche la mia speranza debba fuggire?

Viaggio a Taizé

di Federico Scarsi letto ad Inter Nos - Radio Anaunia il 10.05.2007

Nell'estate del 2004, mia madre ed io abbiamo scelto di fare una settimana di vacanza alternativa, più impegnativa. Per caso avevamo saputo che la Pastorale della Diocesi di Trento organizzava per i giovani un viaggio a Taizé. Sapevamo solamente che Taizé era un luogo di preghiera e niente altro. Con un pò di curiosità ci siamo aggregati al gruppo di Trento e in pullman siamo partiti per questo paesino della Francia, in Borgogna, distante circa 700 chilometri. Dopo parecchie ore di viaggio ed aver attraversato il traforo del Monte Bianco siamo arrivati a Taizé ed io mi sono sistemato da solo con il sacco a pelo in una tenda che mi ero portato, mentre mia madre ha trovato alloggio in una baracca di legno con donne di altre nazioni. A Taizé arrivano, ogni settimana, da tutto il mondo dalle 3000 alle 6000 persone in gran parte giovani ed i visitatori devono sistemarsi in modo spartano come abbiamo fatto noi. Gli ospiti italiani erano pochissimi e quindi ci siamo trovati un po' in difficoltà con le lingue. Anche il vitto era molto frugale, l'acqua razionata e non c'era alcuno spreco. La giornata si divideva in due momenti particolari: alla mattina ci si trovava in piccoli gruppi a riflettere su qualche brano di solito della Bibbia.

Il momento per me più bello era il pomeriggio, quando la campana ci chiamava per recarci in chiesa, per tre volte, ad intervalli di circa un'ora. Stavamo tutti accovacciati sulla moquette, nella grandissima chiesa, a cantare in tutte le lingue, aiutati dai libri i

famosi canti di Taizé, canti sacri ripetuti decine di volte, che restavano ben impressi in testa. Nel centro della chiesa c'erano circa ottanta fratelli di confessioni cristiane diverse, protestanti, ortodossi, cattolici, ecc., tutti rigorosamente vestiti di bianco. Accanto a loro emergeva la figura esile di un frate anziano con i capelli bianchi, uno sguardo limpido e gli occhi azzurri. Era Frère Roger fondatore di Taizé.

Alla sera centinaia di giovani andavano a farsi benedire da Frère Roger ed anch'io una sera mi sono messo in fila. Dopo avermi benedetto il Priore ha fatto un cenno ad un fratello, che mi ha preso in disparte, consegnandomi un biglietto scritto a mano, e mi ha comunicato che Frère Roger mi voleva a pranzo con lui e con gli altri fratelli. Infatti tutti i giorni sceglieva uno fra i giovani ospiti per invitarlo a pranzo.

La mia gioia fu grande, perchè fra circa tre/quattromila persone quel giorno Frère Roger aveva scelto proprio me.

Ho mangiato al suo fianco, insieme ai fratelli ed ho recitato la preghiera che ha composto quel giorno Frère Roger per il pranzo. Conservo gelosamente il bigliettino che mi ha passato il fratello per l'invito e la preghiera che abbiamo recitato insieme. Un fratello mi ha dato delle foto del Priore, che ho incorniciato ed a casa accendiamo, in particolari momenti di bisogno, una candela davanti al suo ritratto.

Sono stato profondamente addolorato quando ho saputo, nell'agosto del 2005, che Frère Roger era stato assassinato

proprio nella chiesa dove per lunghi anni aveva incontrato migliaia di giovani di tutto il mondo.

Ricorderò sempre questa esperienza di

Taizè e l'incontro con Frère Roger che mi ha comunicato la sua grande capacità di amare in modo semplice e spontaneo.

Il Mondo Agricolo Montano

Mettiamo un pò di chiarezza

di Cristian Caserotti

L'agricoltura di montagna e quindi anche quella della Val di Peio deve confrontarsi con il resto del mondo. Sembra facile pensare alle aziende agricole come ad un qualcosa d'altri tempi dove regna tranquillità e armonia, dove i contadini non sanno cosa sia lo stress e gli animali vivono felici.

Purtroppo anche la più piccola azienda agricola della Val di Peio deve fare i conti con molti vincoli (non solo ambientali) e regole .

Nel Comune di Peio quante sono le famiglie che traggono il loro reddito unicamente dall'attività agricola? Poche. Troppo poche.

Perché?

Di seguito cercherò di spiegare per gradi a chi non fa parte del settore agricolo di come risultino eroiche le ormai scarse aziende agricole dei nostri paesi.

Imprenditore agricolo

Innanzitutto non si può più parlare di contadini, ma di imprenditori agricoli in quanto la gestione aziendale impone regole e riconosciute capacità imprenditoriali. Se una persona ha intenzione di gestire un'azienda agricola deve sostenere dei corsi ed alla fine fare gli esami per avere l'idoneità e la possibilità di aprire una partita iva agricola che gli darà la possibilità di avere una validità e sostenibilità economica con relativa tenuta della contabilità. Quindi un soggetto economico a tutti gli effetti.

Se poi un individuo decide di allevare bovini allora le cose si complicano notevolmente.

Quote latte

A partire dal 1984 l'Unione Europea trovandosi allora in esubero di produzione di latte impose a tutti gli allevatori di contingentare il latte prodotto sulla media produttiva dei tre anni precedenti, cioè avere un quantitativo fisso di produzione annua dal 1 aprile al 30 marzo . Da allora, vicende mediatiche a parte, ogni singola azienda ha dovuto fare i conti con un dato produttivo imposto, ed una mandria piccola o grande di vacche, che produce latte in maniera **variabile** (la produzione di latte varia in funzione dell'alimentazione, delle stagioni, del management, della selezione genetica...). Se la quota non viene rispettata si ha un superprelievo, una multa che va oltre il valore del latte prodotto in più. Se si produce meno del 70% della quota assegnata si perde il restante 30% non prodotto

in quell'anno.

Rapporto UBA / ha = 2

Unità Bovina Adulta per ettaro, cioè quanti animali si possono allevare in funzione della superficie agricola a disposizione. Innanzitutto preciso che un ettaro equivale a 10.000 m² cioè un quadrato da 100 m di lato. In concreto posso avere 2 vacche se dimostro di sfalciare una superficie pari ad un campo da calcio...

Inoltre in Val di Peio non ci sono solo prati pianeggianti... Ecco che risulta fondamentale reperire terreni agricoli per poter svolgere il proprio lavoro, ma che spesso non sono di proprietà dell'allevatore, a differenza dell'Alto Adige dove la legge del Maso Chiuso ha garantito l'unità minima agricola indivisibile per singola azienda. In valletta si vedono comunque prati incolti, non per colpa degli allevatori.

ANAGRAFE e ASL

Per legge si deve tenere l'Anagrafe degli animali. Per bovini, ovini e caprini si applica una marca auricolare di riconoscimento. I numeri vengono riportati su un passaporto, un documento che accompagna l'animale per tutta la sua vita e che ne registra tutti i movimenti (tracciabilità). Cavalli e cani hanno un microchip nel collo.

Libro genealogico

Ogni animale è iscritto al proprio libro genealogico di riferimento, secondo le razze, per avere tutto il pedigree fino alla 6° generazione, che dà anche prova dei controlli funzionali a cui l'animale periodicamente è sottoposto. Si valutano produzioni di latte, di carne e condizione corporea. Tali dati vengono utilizzati per applicare i piani di selezione e miglioramento produttivo.

Benessere animale

Da qualche anno risulta fondamentale garantire agli animali tutti quegli accorgimenti per permettere una sana esistenza, pena denuncia all'allevatore dalle Autorità competenti. Ricordo che un animale tenuto in modo poco naturale non dà nemmeno reddito al suo padrone....

Costi di produzione

È il problema degli anni 2000. Un incubo. Ad oggi i costi superano le entrate. Ogni azienda agricola è costretta a rivolgersi sul mercato per reperire prodotti che in zona non sono sufficienti quali foraggi e mangimi, carburanti... a prezzi sproporzionati negli ultimi anni (si pensi che un kg di latte vale € 0,40 alla stalla, un kg di mangime € 0,35, ed un kg di fieno € 0,17).

Per fare 30 kg di latte servono 20 kg di



fieno e 6 kg di mangime.
A voi la soluzione del problema.

Pagamento latte qualità

Ogni produttore, socio di un caseificio e non, guadagna in base alla qualità del latte prodotto. In maniera molto scrupolosa il latte viene analizzato settimanalmente per verificare 15 parametri: contenuto in proteina, grasso, igiene, presenza inibenti, resa alla lavorazione caseina, salute dell'animale che lo produce, urea, lattosio,

Molto spesso questo dipende dal tipo di alimentazione e gestione aziendale, dalla razza bovina, con differenze di pagamento di oltre € 0.10, 200 circa delle vecchie lire al litro tra diversi allevatori.



Mercato

Sempre di più anche il contadino “pegaese” si deve confrontare con il mercato globale. Alcuni esempi :

Per avere il latte una vacca deve partorire. E non sempre ha un vitello tutti gli anni.

- A.** Se nasce un maschio l'unica possibilità è di venderlo ad un allevatore di pianura di carne bianca che lo pagherà circa € 50,00, oppure se nato da un incrocio con razze da carne circa € 400,00.
- B.** Se nasce femmina, come sempre spera l'allevatore, entrerà a far parte della mandria partendo da un valore di € 300,00 circa. Per “partorire” e quindi fare latte passeranno tre anni dalla sua nascita con costi intorno a € 3 al giorno ($3 \times 365 \times 3 = € 3285,00$), mediamente sul mercato valgono € 2000,00.

Per fortuna la tecnologia e la ricerca danno una mano anche al settore zootecnico, promuovendo sul mercato dosi di seme sessato, cioè con la garanzia del 90% che nasca una femmina.

Tornando a noi, una vacca produrrà in un anno 6000 kg di latte. Se poi ho bisogno di una manza o una vacca per mantenere la mia produzione di latte devo acquistarla a prezzi che spesso vanno oltre i € 2.000,00.

Tornando alla vacca dopo 2 settimane dal parto produrrà il latte che per nostra tradizione viene trasformato in formaggio e burro. Sono prodotti in montagna ma si scontrano con la concorrenza degli altri paesi e la guerra si fa sul prezzo.

Il Trentingrana, il Casolet, il Nostrano... dovrebbero stare al banco gastronomia ad un prezzo almeno un terzo in più rispetto agli altri formaggi, ma nessuno li comprerebbe.

Dove sta il trucco? Come ci insegnano anche i mass media il guadagno sta nella fase commerciale, non nella produzione e quindi i guadagni stanno in altre mani.

OGM FREE

Non tutti sanno che i prodotti fatti col latte delle aziende trentine sono liberi da Organismi Geneticamente Modificati, mentre il Parmigiano Reggiano per esempio è

prodotto con alimenti provenienti da Organismi geneticamente modificati. La scelta strategica di dare maggiori garanzie al consumatore si sta trasformando in maggiori costi a carico dei produttori di latte.

CARNE

Notoriamente siamo consumatori di carne, ma in zona non esiste una filiera per promuovere la produzione-commercializzazione di carne. Sono stati smantellati pure i pochi macelli pubblici che rimanevano. Da dove proviene la carne che si consuma in Val di Peio?

Blue tongue, TBC,

La tv ed i giornali quotidianamente parlano di malattie degli animali allevati, urlando allo scandalo. Non esistono prove certe che l'uomo possa ammalarsi della stessa patologia e spesso si fa troppo rumore per nulla, almeno che tutto non si sia orchestrato per mettere in ginocchio i produttori italiani rispetto a progetti occulti.

Vacche delle Highlands scozzesi: sono arrivate anche in Val di Peio

Non sono JAK come qualcuno erroneamente potrebbe pensare.

Sono animali rustici provenienti dalle Isole Highland della Scozia. Sono vacche allevate per produrre carne e soprattutto non necessitano di stare nelle stalle perché sopportano tranquillamente le rigide temperature invernali visto il folto mantello di peli lanosi. Sono allevate anche a scopo "ornamentale" in quanto spesso non hanno una valenza economica ma di attrazione turistica. Sono animali docili anche se provvisti di lunghe corna e di dimensioni modeste. Non hanno grosse esigenze alimentari e quindi di facile allevamento. Vengono utilizzate per mantenere verdi zone avverse ed incolte.



Ambiente

E' sulla bocca di tutti la tutela dell'ambiente, il verde, il paesaggio curato. Vivere in un Parco Nazionale...

Basta spargere una botte di liquame, o in autunno spargere del letame E tutta la filosofia sopradescritta va a p.....e, (scusate il francesismo!) tra le ire di chi desidera passeggiare senza respirare "profumi di metano, anidride solforosa..... non dannosi per la salute e di origine biologica". E non parliamo di qualche concimaia vicino alle strade in inverno (ovviamente i trattori viaggiano sulle strade, non in aria!)

Purtroppo come spesso accade si ama la visione bucolica della vacca col vitellino e non si vuole vedere cosa c'è dietro. Ed i molti prati che negli anni Ottanta sono stati piantati con abeti. Che spettacolo!

E poi, per 6 mesi si curano i prati per portare a casa un bel foraggio, bel tempo permettendo, e scopro alla fine che i cervi ne fanno sparire il 50%.

Bene. Avanti così, che l'asino porta tutto!!

Va bene, la "Fera de Cogol" del 18 settembre, non è solo un bel circo. Ma il lavoro esiste tutto l'anno !

Le medaglie hanno sempre due facce. Non possiamo vedere solo quello che ci piace. Buona lettura ed in bocca al lupo anche ai pochi giovani che ostinatamente continuano ad allevare animali in Val di Peio.

Banca del Tempo

di Afra Longo

Qualche settimana fa un gruppo di persone della nostra comunità ha incontrato le referenti della Banca del Tempo di Mezzana.

Si è trattato di una piacevole serata durante la quale c'è stato modo di raccogliere informazioni e suggerimenti e di confrontarsi in previsione di istituire la "BANCA DEL TEMPO DELLA VALLETTA". Ora la "nostra" BdT ha preso avvio in

forma sperimentale ed avrà bisogno di qualche mese di "rodaggio" prima di poter essere presentata pubblicamente.

Chi fosse interessato a partecipare a questa fase o volesse, comunque, saperne di più può contattare Ivana Pretti o Silvana Monegatti che si sono rese disponibili, assieme ad altri, per la gestione del progetto.

Lettera

di Frido Vettorazzi

Ciao Alberto: Prima di presentarmi, e per questo chiedo scusa, voglio farti un racconto. Da bambino, sei, sette anni, m'affascinava aspettare in Piazza Monari, verso le otto di sera, la corriera che, secondo la mia infantile fantasia, arrivava da molto lontano: da Malé, paese sconosciuto da mé fino allora. Una volta scesi quei pochi passeggeri e al cenno del "Parisín" l'autista e del "Tondín" il bigliettaio, salivamo in corriera noi piccoli per l'ultima tappa fino alla baracca tutta in legno che serviva da garage, costruita nel piazzale della scuola. Il percorso era

la Via dell'impero, assai breve pero ricolmo d'illusioni e di smisurata allegria. Un giorno la mamma mi chiese: Póp, quando sarás grant che te piäsero far? La mia immediata risposta è stata: EL DIRIGIOR de la corriera.

Nel tuo editoriale del Rantech dove parli di cambio d'autista, per mé dirigiór, m'ha fatto ricordare del mio sogno mai realizzato. Dunque auguri a té e allo staf che forma il Comitato di redazione affinché sia come si suol dire....ed il quarto vién da sé...e che sia la volta buona.

Ode a Pèjo

un "esule" lontano ricordava i suoi monti

di **Gioacchino Marini** (Montevideo, Uruguay)

*Tu dell'Alpe sei la vedetta
come della valle la reginetta;
t'adagi soffice tra il cupo pino
i fiori e l'erba ti fan cuscino.
Odi le rondini sotto la gronda;
bianco è il ghiacciaio che ti circonda.*

*Sui tuoi pianori, sui tuoi ciglioni
un di piazzarono molti cannoni;
qualcun d'essi rimase là
come un saluto di libertà.*

*Il San Matteo coi suoi bolfini
la più alta gloria dei baldi alpini
col sangue incisero là sul nevaio
con volto gaio, sepper morir.
E nei tuoi gorgi sempre gelati
riposa Berni coi suoi soldati.*

*Vedi riprese d'acque forzate
calore e forza per le vallate.
O dolce Pejo, bel paesino
fiore sublime dell'arco alpino.*

*Stanco il contadin del suo lavoro
ritorna alla casetta per ritrovar ristoro.
Odi lontan tra i campi un suon di nostalgia
del bronzo benedetto suona l'Ave-maria.*

el ràntech



*Quando l'inverno lassù da freddo
- è già molt'anni che non ti vedo -
al focolare presso la fiamma
com'era dolce star colla mamma.
Sì, caro Pejo, bel paesetto
sempre ti porto dentro il mio petto.*

*Lassù nell'alto fra neve e gelo
c'è una chiesetta che tocca il Cielo.
E dei tremila molto più su
sta la chiesetta del buon Gesù.
Veglia sul contadino, protegge il mandriano
veglia sulla sua gente e l'esule lontano.*

✓ *Gioacchino Marini, classe 1915, emigrò in Uruguay intorno al 1948/49. Proveniente da famiglia con vena artistica e naturalmente erudita, svolgeva già a Pèio attività di intagliatore-scultore del legno, avendo pare anche affinato la sua predisposizione alla Scuola artistica che esisteva a di Ponte di Legno. Don Giuseppe Chiesa riportò che i fiori in legno che emergono dal fregio barocco del coro della chiesa di Pèio (effettivamente posticci per stile e collocazione) vennero eseguiti da Gioacchino. In Sud America il Marini continuò l'attività in proprio di artista del legno e pare che un suo figlio prosegua oggi questa strada.*

Sensazioni

al termine della notte

di **Beniamino Casarotti** (Milano)

*Memento Homo:
per chi suda sul ricco
non c'è pane;
per chi veglia sull'oro
non c'è pace;
per chi guarda all'infinito
non c'è spazio;
per chi misura il tempo
non c'è minuto;
per chi frusta l'avversario
non c'è perdono;
per chi maltratta il malato
non c'è il paradiso;
per chi baratta la vita con il denaro
non c'è venia...
Ma per tutti arriva la notte...*

7 marzo 1999

Fratellanza

com-passione solidale

di **Beniamino Casarotti** (Milano)

*Ama chi ti odia;
È tuo fratello;
Anima mia
Gemi con chi geme,
Piangi con chi piange,
Soffri con chi soffre,
Ama con chi ti ama;
È amore,
Che viene dal cuore.*

14 febbraio 1999

✓ Spedendoci le sue due poesie l'autore, oriundo di Cògolo, così ci scriveva tempo addietro.
«Milano, 6 settembre 2001. Come ti avevo detto nella mia ultima visita ti allego il diploma attestante la mia partecipazione alla I^a Biennale di Riparbella (...) pergamena attestante il conseguimento di 1° classificato della sezione poesia con allegate le due poesie presentate. E così sono arrivato a quota 33 poesie di cui 8 hanno avuto un 1° posto in classifica nei concorsi letterari dove le ho presentate e pertanto avrei intenzione di pubblicarle. Casarotti Beniamino».

Strada della Mela e dei Sapori

delle Valli di Non e Sole

La Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e di Sole nasce nel 2003 grazie all'impegno e alla volontà di alcune persone che ne sono i soci fondatori. L'idea viene concepita nel 2001 quando Acli Terra, in collaborazione con l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige ed il Consorzio Melinda, organizza un corso di formazione volto all'approfondimento della tematica riguardante i percorsi enogastronomici ed in particolare le Strade del Vino e dei Sapori. L'Associazione Strada della Mela viene ufficialmente riconosciuta dal Consiglio Provinciale nel 2004 e viene inserita nel progetto Strade del Vino e dei Sapori della Provincia Autonoma di Trento regolamentato tramite la legge provinciale n. 10 del 19 dicembre 2001. L'intero Trentino è suddiviso in sette aree, ognuna caratterizzata da territori e produzioni diverse, nascono così le sette Strade del Vino e dei Sapori del Trentino, un modo nuovo e diverso per conoscere il territorio e le sue peculiarità: sette percorsi geografici che, seguendo l'enogastronomia, disegnano delle particolari aree, ne potenziano e insieme tutelano le specificità, mettendo in rete risorse umane, culturali e tecnologiche ed aiutando i piccoli e medi produttori a difendere un lavoro portato avanti da tempo con forza ed amore. La Strada della Mela e dei Sapori comprende le Valli di Non e di Sole e conta attualmente 177 associati tra agriturismi, ristoranti, alberghi, produttori di prodotti tipici, aziende agricole, enoteche e botteghe, comuni, associazioni culturali ed ambientali ed organizzazioni di categoria. I prodotti che compongono il Paniere della Strada comprendono anzitutto le mele, che per le varietà Renetta Canada, Golden e Red Delicious dall'anno 2003 hanno ottenuto il riconoscimento del marchio D.O.P. Accanto al frutto che contraddistingue la coltura delle nostre valli, troviamo i prodotti ottenuti dal pregiato latte: burro e diversi tipi di formaggi come il "Trentingrana D.O.P.", il Nostrano, il Casolèt presidio Slow Food e il Montesòn. Meritano di essere ricordati, inoltre, per la loro alta qualità gli ortaggi, i piccoli frutti, il miele, e l'allevamento del



salmerino alpino, rinomato pesce d'acqua dolce. A ciò si aggiungono il "Groppello di Revò", la cui coltura è stata solo recentemente riscoperta e valorizzata e la "Mortandela affumicata della Valle di Non", a sua volta presidio Slow Food. Tutti questi prodotti saranno reperibili presso il nuovo punto immagine della Strada della Mela, situato nel paese di Cagnò all'altezza del bivio per la Terza Sponda, l'inaugurazione è prevista per i primi di luglio. Qui oltre all'acquisto dei prodotti menzionati sarà possibile fare delle degustazioni a tema secondo un calendario stabilito ed assaggiare alcuni piatti tipici delle valli del Noce e del Trentino. La Strada della Mela partecipa a svariate manifestazioni locali ed è tra i principali organizzatori delle due manifestazioni Arcadia e Pomaria. La prima si è tenuta lo scorso 7 e 8 giugno a Caldes in Val di Sole, Pomaria avrà luogo l'11 e 12 ottobre 2008 a Casez in Val di Non. E' importante che l'Amministrazione Comunale sia una convinta sostenitrice dell'iniziativa in modo da attivarsi direttamente per promuovere sul territorio l'Associazione e l'attività da questa promosse. Accanto ai prodotti agricoli ed enogastronomici è fondamentale sottolineare che la Strada ha l'obiettivo di proporre agli ospiti anche il territorio di riferimento dei propri Associati, sia per quanto riguarda gli aspetti ambientali (vedi Parco e aree protette) sia per quelli storici e culturali (es. Ecomuseo).

Per informazioni:

Associazione Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e di Sole - Via Pilati, 17 - 8023 Cles - tel. 0463 601647 - Fax : 0463 424353 - www.stradadellamela.it - info@stradadellamela.it



comitato di redazione

gruppo di lavoro informale e aperto

Afra Longo assessore Cultura, Politiche sociali e Associazioni

Alberto Penasa

Barbara Framba

Cristian Caserotti coordinatore

Ivana Pretti

Lidia Framba

Mattia Daprà

DIRETTORE - **Alberto Penasa**

Eventuale materiale da pubblicare andrà consegnato in
Biblioteca, preferibilmente su supporto elettronico,
o inviato per posta elettronica all'indirizzo

peio@biblio.infotn.it

... costruiamo insieme l'informazione ...

Registrazione: **Tribunale di Trento, n. 738 dd. 9.11.1991**

Direttore Responsabile: **Alberto Penasa**

iscritto Ordine Giornalisti, elenco Pubblicisti n. 85051 dd. 19.10.1998

Sede redazionale: **BIBLIOTECA COMUNALE VAL DI PEIO** • e-mail: peio@biblio.infotn.it

p.zza Card. Cristoforo Migazzi, 1 - 38024 Cógolo di Peìo - ☎ e fax 0463/754.444

stampa e luogo pubblicaz.: **tipolitografia STM**. - fucine di ossana - ☎ 0463/751.400

le
responsabilità

PEJO

Ogni estate
torno in questa ridente
località del Trentino
perché e amo
questi luoghi
che parlano alla mia anima
in cui anche il mio fisico gioisce

respirando il respiro
della creazione
contemplando i colori
della natura

ascoltando la sinfonia
dell'universo
cavalcando in queste verdi vallate
danzando allegramente in piazza

ascendendo tenacemente
fino alle vette innevate

congiungendo le mie mani
in preghiera

immersa tra queste montagne
che mi sembrano essere
splendide cattedrali
in cui slanciarmi verso Dio
con tutto il mio essere.

Giusy Venturelli Abenavoli



COMUNE di PEJO

BIBLIOTECA

Cardinal Cristoforo Migazzi